

P
R
G



PIANO
REGOLATORE
GENERALE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Comune di Cerano

Variante Generale art. 15 L.R. 56/77 s.m.i.

approvata con D.C.C. n. 4 del 24.02.2022 B.U.R. n. 11 del 17.03.2022

progetto: GUIDO VALLINO, dottore in urbanistica



Variante parziale 1/2024

art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 s.m.i.

adozione Delibera Consiglio Comunale n. del

approvazione Delibera Consiglio Comunale n. del

elaborato

Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
documento tecnico preliminare

marzo 2024

professionista incaricato

Federico Tenconi, urbanista

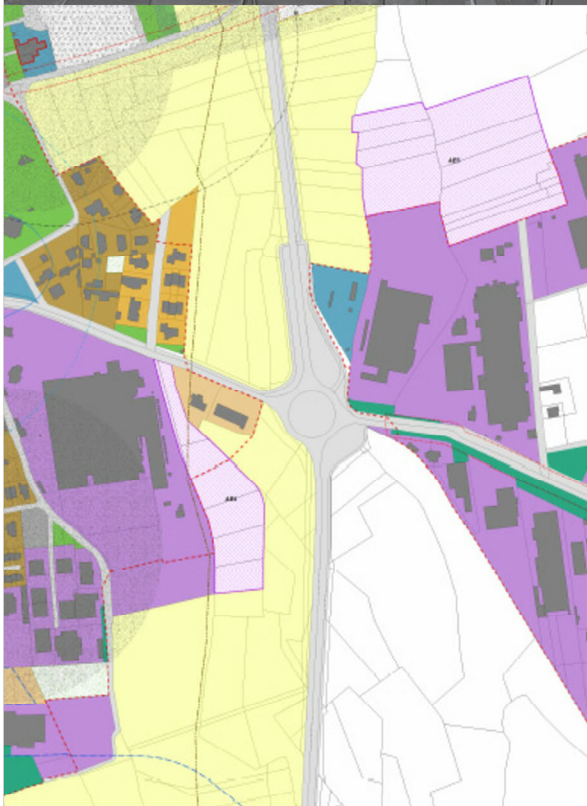


il Sindaco

L'Assessore alla Programmazione Territoriale ed Ambiente

il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento



COMUNE DI CERANO (NO)

Variante parziale n. 1/2024

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. Documento tecnico preliminare

INDICE

PREMESSA

1. Inquadramento generale
2. Quadro della pianificazione comunale
3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante al PRG vigente

1. Finalità della Variante
 - 1.1 Obiettivi e motivazioni della variante
 - 1.2 Descrizione degli oggetti in base agli obiettivi
2. Coerenza esterna
 - 2.1 Coerenza esterna – verticale
 - 2.2 Coerenza esterna – orizzontale
3. Coerenza interna

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni
2. Attori nella procedura

1. Inquadramento generale

Il Comune di Cerano, appartenente alla Provincia di Novara, conta ca 6700 abitanti e il suo territorio si estende per una superficie di 32,64 kmq, la maggior parte dei quali interessati da aree agricole

Il territorio comunale di Cerano è situato nella zona sud orientale della provincia di Novara, bagnato ad est dal fiume Ticino, e in prossimità con la provincia di Milano e Pavia (Figura 1). I comuni limitrofi sono i seguenti: a nord il comune di Trecate (NO), a nord-est il comune di Boffalora (MI), a sud il comune di Cassolnovo (PV), a ovest il comune di Sozzago (NO) e ad est i comuni di Magenta (MI), Robecco sul Naviglio (MI) ed Abbiategrosso (MI).

Cerano è situata in un'area prevalentemente pianeggiante, di formazione alluvionale, e in un'area valliva formata dal fiume Ticino. La superficie amministrativa si sviluppa distintamente in un ristretto complesso urbano, in un'ampia sezione agricola, aspetto dominante del territorio, e una zona naturale (Parco Naturale della Valle del Ticino). Queste identità territoriali sono rispettivamente separate e attraversate da una fitta rete idrografica: il fiume Ticino (al limite del quadrante occidentale), le rogge Cerana e Mora, il sistema dei navigli Sforzesco e Langosco, dal canale Diramatore Vigevano e da altre diramazioni minori.

La configurazione territoriale di Cerano può quindi essere articolata in tre sub aree omogenee, dinamiche e sinergiche tra di loro, ma fondamentalmente ben distinte in termini paesaggistici.

Due di queste si sviluppano nel terrazzo alluvionale pianeggiante: un'area agricola (Piana irrigua) occupata da coltivazioni intensive e un'area urbanizzata (Piana "asciutta" baraggiva) costituita da insediamenti a carattere produttivo e dalla rete di infrastrutture. La terza sub area è il solco vallivo del fiume Ticino, caratterizzata principalmente da aspetti boschivi e ripariali.



2. Quadro della pianificazione comunale vigente

Il Comune di Cerano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRG) a norma della l.r. 56/1977 e s.m.i., la cui Variante Generale è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 24.02.2022, pubblicato sul BUR n. 11 del 17.03.2022. Il PRG è stato sottoposto a procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della LR 56/77 s.m.i. Successivamente all'approvazione della Variante generale al PRG, non sono state apportate modifiche allo strumento urbanistico generale vigente.

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

Passati circa due anni dall'approvazione della Variante generale, l'Amministrazione comunale ha inteso avviare una revisione parziale dello strumento urbanistico, al fine di aggiornarne i contenuti in relazione ad iniziativa pervenuta da soggetti privati, la quale è stata positivamente accolta da parte dell'Amministrazione Comunale con atto formale (delibera di G.C. n. 161 del 22/11/2023).

La Variante, che si configura nei disposti del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., di seguito denominata "parziale", è soggetta al processo di VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

Il Comune adotta il procedimento integrato per l'approvazione della Variante parziale al PRG, applicando la fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione in "maniera contestuale", come riportato nella scheda seguente (j.1).

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per il processo di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi risultano essere i seguenti:

- o Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente"
- o Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale")
- o Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015.
- o Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- o D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi"
- o D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"
- o D.D. 30 Novembre 2022, n. 701 "Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21- 892 e aggiornato con D.D. n. 31 del 19 gennaio 2017".
- o Legge regionale n. 13 del 19 luglio 2023 (vigente dal 4 agosto 2023) "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). 3° Suppl. al B.U. n. 29 del 20 luglio 2023".
- o D.G.R. n. 26-7197 del 12 luglio 2023 "Valutazione Ambientale Strategica (VAS): disposizioni operative per l'espressione del parere motivato regionale, per la dichiarazione di sintesi e per la partecipazione della Regione Piemonte ai procedimenti di VAS in qualità di soggetto consultato.

La presente relazione costituisce il **documento tecnico per la fase di verifica di assoggettabilità a V.A.S.** della variante parziale, ai sensi del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS
	In caso di silenzio l'iter procede		
	La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)		
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
<p>Il consiglio comunale controdice alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni *</p> <p>La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</p>		<p>Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *</p>	
		<p>Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</p>	<p>Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)</p>
		<p>L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni</p>	
		<p>Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</p>	
		<p>Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)</p>	
		<p>La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione</p>	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

FONTE: D.G.R. 29.02.2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante al PRG vigente

1. Finalità della Variante

1.1 Obiettivi e motivazioni della Variante

L'Amministrazione comunale ha inteso avviare un processo di revisione parziale dello strumento urbanistico, al fine di aggiornarne i contenuti in relazione ad iniziativa pervenuta da soggetti privati, la quale è stata positivamente accolta da parte dell'Amministrazione Comunale.

Oggetto di variante è una limitata porzione di territorio posta all'interno del centro abitato ed attualmente a destinazione agricola confinante con un'area a destinazione residenziale su cui insiste un edificio dismesso ed un'area ad uso per le attività economiche; si tratta di destinare all'uso residenziale l'area sopra descritta, in modo da consentire il riuso dell'immobile attualmente dismesso, consentendone il riutilizzo con finalità commerciale nei limiti previsti dalle NTA del PRGC vigente nonché in coerenza con i criteri del Piano Commerciale.

Al fine di riequilibrare la capacità insediativa di PRG e la riduzione di superficie agricola, viene contestualmente riconvertita un'area ad uso residenziale di completamento, in area agricola con funzione di connessione ecologica.

La Variante, che si configura nei disposti del 5 comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i., di seguito denominata "parziale", persegue i seguenti obiettivi di carattere generale (di seguito dettagliati in "oggetti")

- favorire il processo di riuso di aree ed immobili interclusi nel tessuto urbano, senza interessare aree libere di pregio agricolo/ambientale incrementando il consumo di suolo;
- attuare gli indirizzi dell'Amministrazione in tema di offerta di servizi attualmente mancanti sul territorio, anche nell'ottica di favorire l'interesse pubblico;
- favorire l'insediamento di nuove realtà terziario-commerciali in aree già urbanizzate, al fine di dare impulso all'economia ed all'occupazione locale.
- mantenere immutato il quadro di sostenibilità ambientale del territorio, come meglio specificato nell'allegata procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, che accompagna la procedura urbanistica.

1.2 Descrizione degli oggetti in base agli obiettivi

Di seguito si riportano nel dettaglio i singoli oggetti riguardanti gli obiettivi di carattere generale.

A1. modifica della destinazione d'uso, da "ambito agrario di salvaguardia e raccordo" a "tessuto insediativo residenziale", di un'area funzionale e limitrofa al riuso di un ambito dismesso.

A2. modifica della destinazione d'uso da "comparto di completamento residenziale" ad "ambito agrario di riqualificazione e riconnessione ecologica" di un'area finalizzata a riequilibrare i parametri urbanistici ed ambientali derivanti dalla modifica di cui all'oggetto A1.

1.3 Scheda descrittiva e documentazione fotografica di specifici oggetti

VARIANTE PARZIALE 1/2024 P. R. G. CERANO (NO)

OGGETTO A1

(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta: soggetto privato

Inquadramento



Descrizione della modifica

L'area oggetto di Variante interessa la porzione retrostante di un immobile dismesso situato lungo la via Crosa, in uscita del centro abitato, in prossimità della rotatoria lungo la SP 4 Trecate – Cassolnovo. Si tratta di un terreno con superficie pari a ca 1500 mq, attualmente agricolo, confinante con un'area a destinazione residenziale su cui insiste un edificio dismesso ed un'area ad uso per le attività economiche; si tratta di destinare all'uso residenziale l'area sopra descritta, in modo da consentire il riuso dell'immobile attualmente dismesso, consentendone il riutilizzo con finalità commerciale nei limiti previsti dalle NTA del PRGC vigente nonché in coerenza con i criteri del Piano Commerciale.

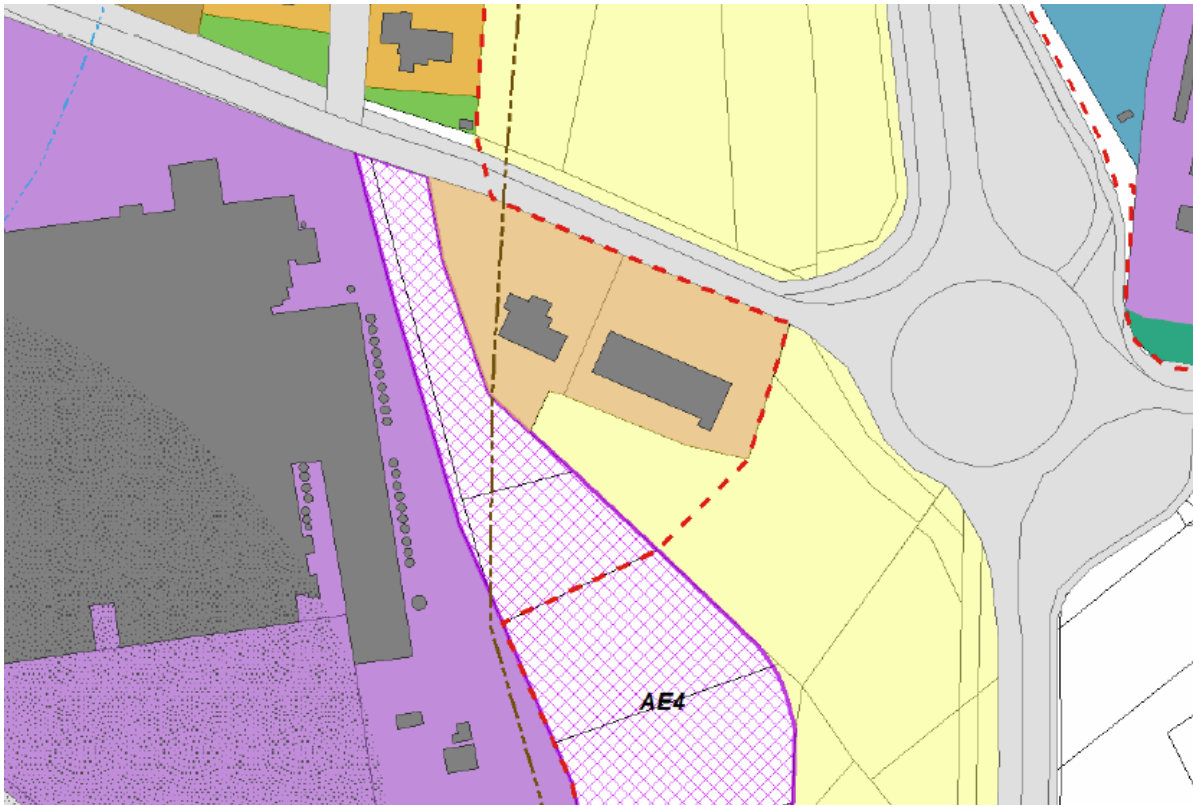
L'iniziativa proposta, come peraltro prevedono già le norme di attuazione del vigente PRG, è orientata a insediare attività di tipo commerciale, con necessità di reperire aree per servizi a parcheggio e verde ad uso pubblico.

La volontà dell'Amministrazione Comunale, come indicato in premessa, è quella di rendere possibile il riuso del comparto nella più ampia flessibilità ammessa dalle norme di PRG vigente, compresa la possibilità di insediare nuove attività che generano sviluppo occupazionale e indotto per il territorio locale.

In conseguenza della modifica apportata dalla Variante si riclassifica l'area individuata nel vigente PRG come "ambito agrario di salvaguardia e raccordo (E1)" con destinazione "tessuto insediativo residenziale" (R), normato dall'art 19 delle NTA, con indice di edificabilità pari a 0,25 mq/mq, analoga per destinazione d'uso e parametri al limitrofo ambito interessato dal riuso. La modifica interessa la variazione delle tavole di PRG P3 foglio 1 in scala 1:2000 (che si allega di seguito in estratto), mentre i parametri quantitativi oggetto di variazione sono descritti al cap. 5.

Estratto PRG (fav. P3F1 foglio 1 - scala 1:2000)

PRG vigente: ambito agrario di salvaguardia e raccordo (E1)











PRG variante tessuto insediativo residenziale (R)









Legenda

USI prevalentemente RESIDENZIALI




Aree del tessuto insediativo residenziale (R) (art. 19 NTA)
Classi di azionamento (comma 7, art. 19 NTA)

-  R 0,6  R 0,4  R 0,25
-  Comparti di completamento (SUE / PdCC)
(commi 9, 25 e sgg, art. 19 NTA)
-  Edifici residenziali isolati in area agricola
(commi 8 e 24, art. 19 NTA)
-  Edifici con tipo di intervento prescritto (RE1)
(commi 5 e 16, art. 19 NTA)
-  Aree a verde privato (Vp)
(art. 22 NTA)
-  Comparti di trasformazione (TR) per il riuso funzionale
(commi 9 e 10, art. 23 NTA)









USI per ATTIVITA' ECONOMICHE

-  Aree del tessuto insediativo delle attività economiche (AE)
(art. 24 NTA)
-  Comparti di nuovo impianto, completamento (SUE, PdCC)
(commi 16 e sgg, art. 24 NTA)
-  Area per il deposito di mezzi d'opera
(comma 13, art. 24 NTA)
- Aree del Polo Estrattivo (PE) (art. 25 NTA)
-  Aree per gli impianti di lavorazione dei prodotti di cava (PE1)
-  Aree a servizio degli impianti di lavorazione dei prodotti di cava (PE2)
-  Area estrattiva soggetta a risanamento ambientale (PE3)





USI AGRICOLI

-  Ambito agrario tradizionale a buona produttività (E1)
(art. 26 e 27 NTA)
-  Ambito agrario di salvaguardia e raccordo (E2)
(art. 26 e 28 NTA)
-  Ambito agrario di riqualificazione e connessione ecologica (E3)
(art. 26, 29 e 39 NTA)





USI PUBBLICI

-  Aree a servizio degli insediamenti residenziali (art. 15 NTA)
-  per servizi e attrezzature per il verde e lo sport
-  per servizi e attrezzature per l'istruzione
-  per servizi e attrezzature di interesse comune
-  per servizi e attrezzature per parcheggi
-  Aree a servizio delle attività economiche
(art. 16, 17 NTA)
-  Aree di pertinenza dell'impianto cimiteriale
(comma 14, art. 14, e art. 44 NTA)
-  Aree di pertinenza dell'impianto di depurazione consortile
(comma 14 art. 14, e art. 44 NTA)

VINCOLI PAESAGGISTICI (art. 142, D.Lgs. 42/2004 smi)

-  Fascia 150 ml corsi d'acqua
(art. 37 NTA)
-  Aree boscate
(art. 38 NTA)
-  Perimetro area protetta "Parco del Ticino"
(art. 39 NTA)
-  Aree gravate da usi civici
(art. 40 NTA)

Aree, insediamenti e beni di interesse storico-artistico

-  Aree dei Nuclei di Antica Formazione (A)
(art. 20 NTA)
-  Edifici ed aree di interesse storico, artistico e di valore documentario
(art. 21 NTA, "Repertorio dei Beni")
-  Fasce e sedimi di pertinenza dei "Sistemi di Beni"
(comma 5, art. 21 NTA, Schede C1, C2, C3 in "Repertorio dei Beni")
-  Aree a potenziale archeologico
(art. 40 NTA)

(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta: Amministrazione comunale

Inquadramento



Descrizione della modifica

Seppur in maniera limitata, la modifica introdotta dalla presente Variante (di cui all'oggetto A1), indice sui parametri urbanistici ed ambientali previsti dal PRG e contemplati dall'assetto normativo in materia.

Di conseguenza l'Amministrazione Comunale, ha individuato un ambito di cui al presente oggetto A2, idoneo per caratteristiche urbanistiche ed ambientali, la cui variazione di destinazione d'uso permette di riequilibrare l'incremento di capacità insediativa residenziale e la perdita di suolo agricolo, generati dalla modifica di cui al precedente oggetto A1.

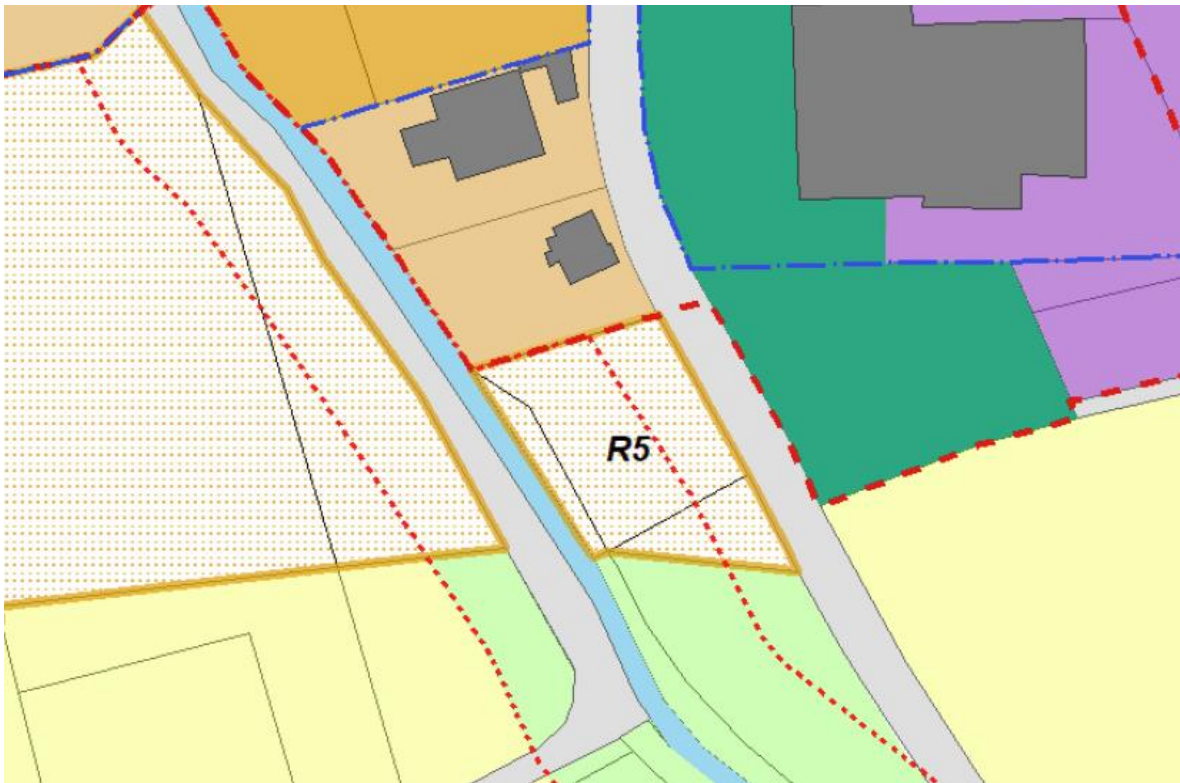
Si tratta di un ambito residuale (di superficie pari a ca 2000 mq), collocato a sud del centro abitato tra via Viscerei e via Vigevano, limitrofo all'attraversamento della Roggia Cerana, che il PRG vigente ricomprende nell'ambito di completamento residenziale R5, soggetto alle norme di cui all'art 19 che prevedono, per l'ambito in oggetto la sistemazione a verde con il ripristino a cielo aperto di parte del tratto coperto della roggia stessa.

La modifica prevede la riclassificazione dell'area, azionata come "aree prevalentemente residenziali - comparti di completamento R5 (con indice di edificabilità 0,4 mq/mq) ad usi agricoli come "ambito agrario di riqualificazione e connessione ecologica E3".

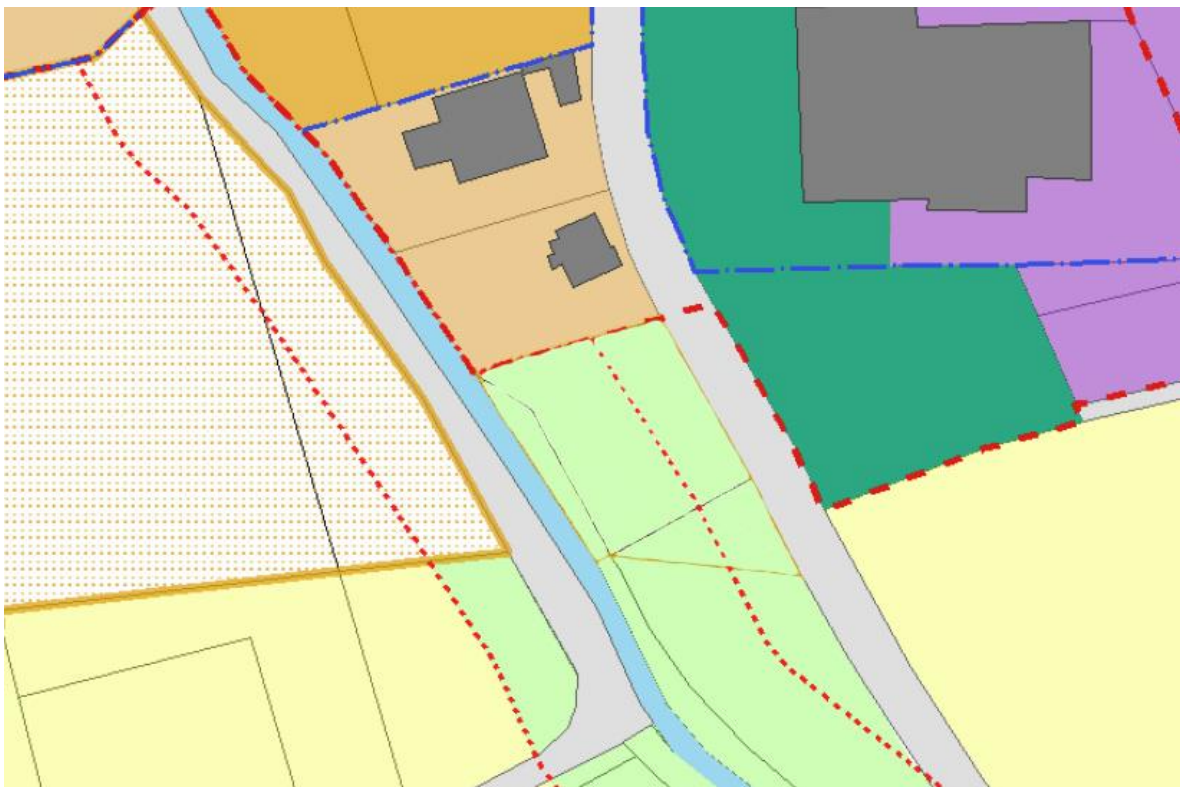
Come ampiamente sviluppato nel Documento tecnico preliminare di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (allegato alla presente Variante parziale), la riconversione dell'area, parte pavimentata e degradata sotto l'aspetto ambientale, permette di riequilibrare la perdita di potenziale suolo agricolo dovuta alla modifica di cui all'oggetto precedente, oltre a riequilibrare i parametri ecologici ed urbanistici dovuti al consumo di suolo.

Estratto PRG (fav. P3 foglio 1 - scala 1:2000)

PRG vigente: comparti di completamento R5 (SUE)



PRG variante: ambito agrario di riqualificazione e connessione ecologica E3





Legenda


USI prevalentemente RESIDENZIALI


Aree del tessuto insediativo residenziale (R) (art. 19 NTA)
Classi di azionamento (comma 7, art. 19 NTA)


 R 0,6  R 0,4  R 0,25

 Comparti di completamento (SUE / PdCC)
(commi 9, 25 e sgg, art. 19 NTA)


 Edifici residenziali isolati in area agricola
(commi 8 e 24, art. 19 NTA)


 Edifici con tipo di intervento prescritto (RE1)
(commi 5 e 16, art. 19 NTA)


 Aree a verde privato (Vp)
(art. 22 NTA)

 Comparti di trasformazione (TR) per il riuso funzionale
(commi 9 e 10, art. 23 NTA)


USI per ATTIVITA' ECONOMICHE


 Aree del tessuto insediativo delle attività economiche (AE)
(art. 24 NTA)


 Comparti di nuovo impianto, completamento (SUE, PdCC)
(commi 16 e sgg, art. 24 NTA)

 Area per il deposito di mezzi d'opera
(comma 13, art. 24 NTA)


Aree del Polo Estrattivo (PE) (art. 25 NTA)


 Aree per gli impianti di lavorazione dei prodotti di cava (PE1)


 Aree a servizio degli impianti di lavorazione dei prodotti di cava (PE2)

 Area estrattiva soggetta a risanamento ambientale (PE3)

USI AGRICOLI


 Ambito agrario tradizionale a buona produttività (E1)
(art. 26 e 27 NTA)


 Ambito agrario di salvaguardia e raccordo (E2)
(art. 26 e 28 NTA)


 Ambito agrario di riqualificazione e connessione ecologica (E3)
(art. 26, 29 e 39 NTA)


USI PUBBLICI


Aree a servizio degli insediamenti residenziali (art. 15 NTA)


 per servizi e attrezzature per il verde e lo sport


 per servizi e attrezzature per l'istruzione

 per servizi e attrezzature di interesse comune


 per servizi e attrezzature per parcheggi

 Aree a servizio delle attività economiche
(art. 16, 17 NTA)


 Aree di pertinenza dell'impianto cimiteriale
(comma 14, art. 14, e art. 44 NTA)


 Aree di pertinenza dell'impianto di depurazione consortile
(comma 14 art. 14, e art. 44 NTA)

VINCOLI PAESAGGISTICI (art. 142, D.Lgs. 42/2004 smi)


 Fascia 150 ml corsi d'acqua
(art. 37 NTA)


 Aree boscate
(art. 38 NTA)


 Perimetro area protetta "Parco del Ticino"
(art. 39 NTA)


 Aree gravate da usi civici
(art. 40 NTA)

Aree, insediamenti e beni di interesse storico-artistico

 Aree dei Nuclei di Antica Formazione (A)
(art. 20 NTA)

 Edifici ed aree di interesse storico, artistico e di valore documentario
(art. 21 NTA, "Repertorio dei Beni")

 Fasce e sedimi di pertinenza dei "Sistemi di Beni"
(comma 5, art. 21 NTA, Schede C1, C2, C3 in "Repertorio dei Beni")

 Aree a potenziale archeologico
(art. 40 NTA)

2. Coerenza esterna

2.1 Coerenza esterna – verticale

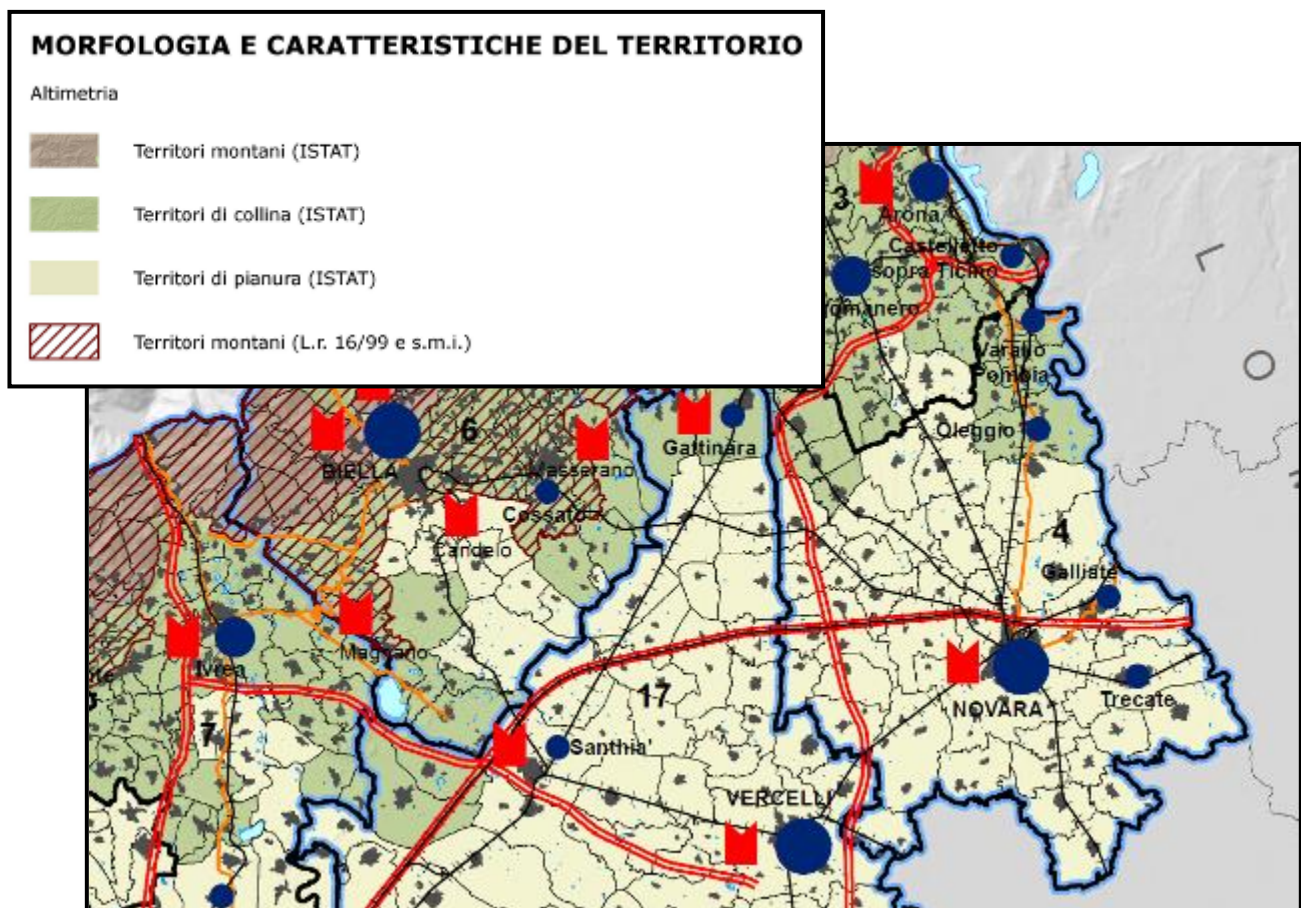
La coerenza esterna - verticale della Variante Parziale n. 1 al PRG vigente è stata predisposta analizzando i principali contenuti della pianificazione sovraordinata (PTR, PTR "Ovest Ticino", PPR, PTP, Novara in Rete) presenti sul territorio comunale di Cerano e, conseguentemente, è stata stilata una tabella che mette in relazione gli obiettivi della variante con tali contenuti.

PTR - Piano Territoriale Regionale (2011)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR).

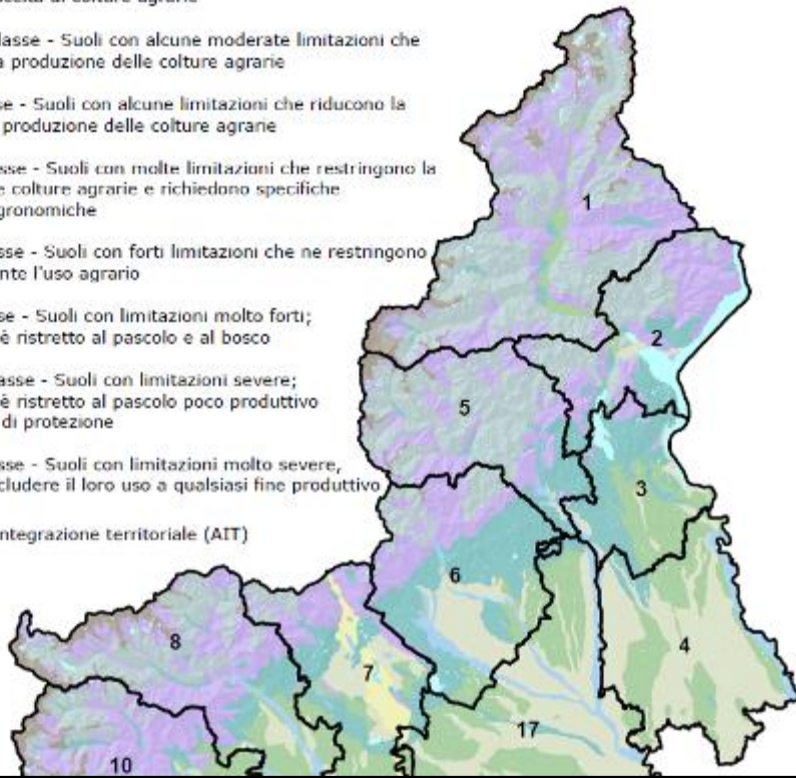
Il Comune di Cerano è compreso nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 4 – Novara.

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del Nuovo PTR, emerge che il Comune di Cerano appartiene ai territori di pianura.



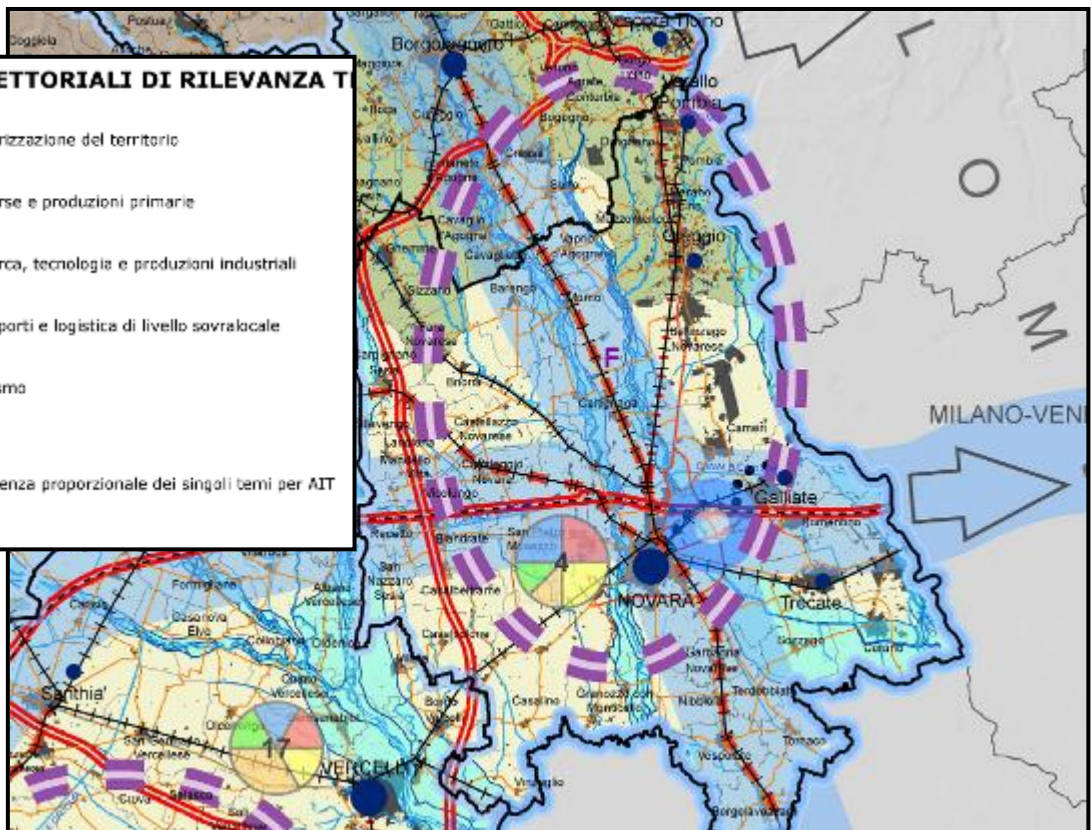
CAPACITA' D' USO DEL SUOLO

- Prima classe - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
- Seconda classe - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
- Terza classe - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
- Quarta classe - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
- Quinta classe - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
- Sesta classe - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
- Settima classe - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
- Ottava classe - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo
- 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA T

- Valorizzazione del territorio
- Risorse e produzioni primarie
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
- Trasporti e logistica di livello sovralocale
- Turismo
- 33
 Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT














Si precisa che il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

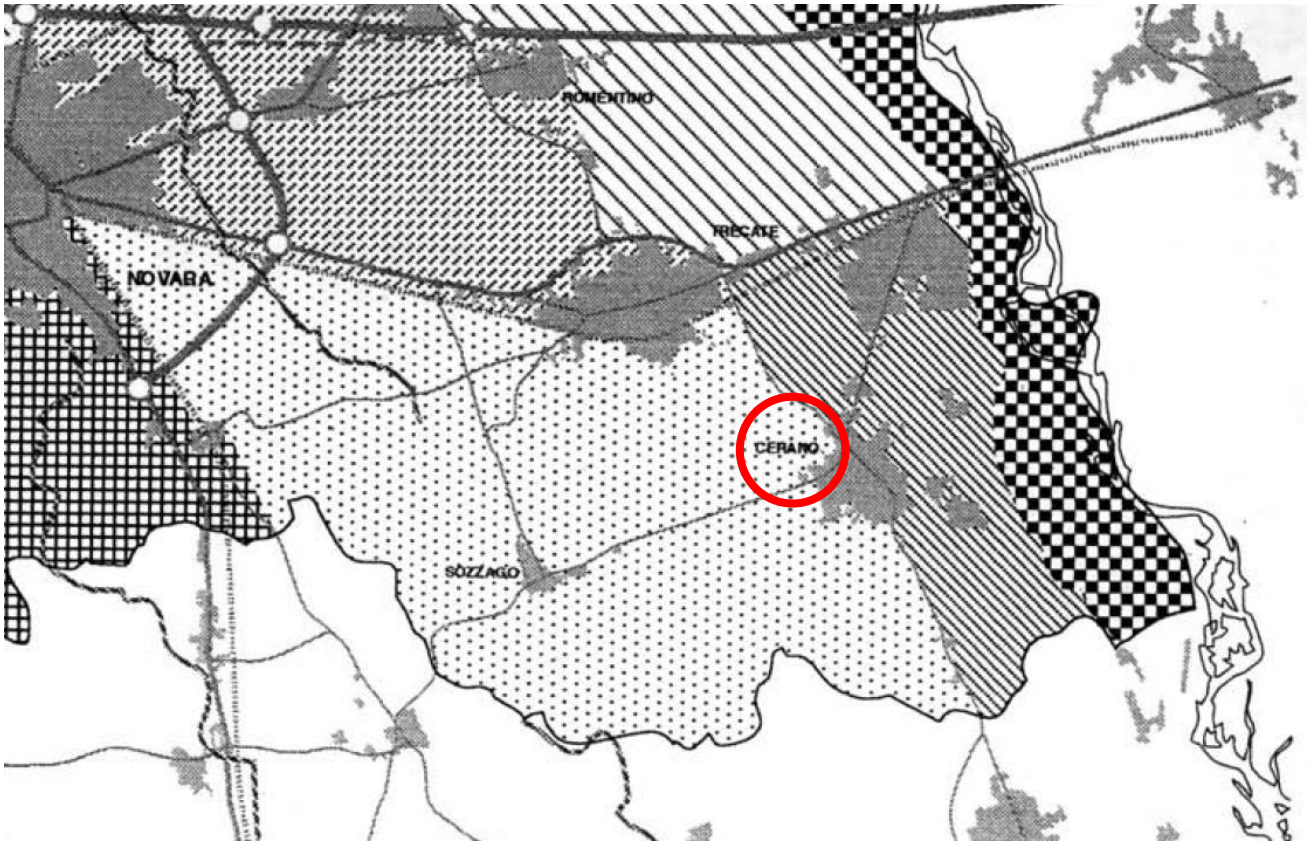
Nella specifica scheda dell'AIT n. 4 "Novara" sono state evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella "Tavola di Progetto" del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico.

PTR – Area di approfondimento "Ovest Ticino" (1997 approvato)

Il PTR – Area di approfondimento "Ovest Ticino" è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 417 – 11196 del 23.07.1997.

A. Fascia pre-parco	
	A.1. Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago; quote altimetriche differenziate, urbanizzati sparsi, aree boscate e consistenti attività di cava; interventi di salvaguardia e "ricucitura" ambientale, razionalizzazione modello insediativo.
	A.2. Cameri; porzione interclusa tra Parco ed area militare, aree boscate e grandi cascine "padronali"; valutazione ed approfondimenti per un'eventuale inclusione nel perimetro del Parco.
	A.3. Cameri, Galliate, Romentino e Trecate; transizione per la fruizione del Parco, diffusi e puntuali siti estrattivi, secanti infrastrutturali; valorizzazione/salvaguardia risorse, recupero ambientale, verifica impatti antropizzazione.
	A.4. Trecate e Cerano; area compromessa per la notevole presenza (in espansione) di aree produttive ed estrattive; riordino degli insediamenti, mitigazione degli impatti, fasce di rispetto ambientale.
B. Area collinare	
	B.1. Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri; l'unità di progetto, in virtù dell'omogeneità paesistica riconosciuta, coincide con il sottosistema; salvaguardia coordinata e valorizzazione delle emergenze ambientali e morfologiche.
C. Piana irrigua	
	C.1. Novara, Trecate, Cerano e Sozzago; esteso paesaggio della risaia meccanizzata (con penetrazioni "urbane"), limitate alberate; tutela della rete e delle opere irrigue, dei fontanili, con valorizzazione della "memoria storica".
	C.2. Novara; ambito risicolo storico delle "frazioni", scandito da concentrazioni insediative produttive; contenimento/riordino degli insediamenti, salvaguardia degli elementi del paesaggio agrario.
D. Aree di transizione/conflictualità	
	D.1. Novara, Cameri, Galliate, Romentino e Trecate; "effetto urbano" diffuso con spazi agrari interclusi, forte pressione insediativa-infrastrutturale; coordinamento urbanistico/localizzativo-funzionale, contenimento degli impatti infrastrutturali.
	D.2. Novara, Cameri e Bellinzago; transizione tra l'urbano e gli altri sottosistemi, espansione della risaia e dell'attività estrattiva; integrazione/raccordo urbanizzati/paesaggio agrario, contenimento insediamento "lineare".
E. Aree di salvaguardia ambientale normate	
	E.1. Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano; territorio del "Parco Naturale della Valle del Ticino", ai sensi della L.R. n° 12 del 22/03/1990; recepimento ed integrazione del relativo "Piano d'Area" e di "Assessment Forestale".
	E.2. Novara; ambito ricompreso nel c.d."Parco della Battaglia" vincolato ai sensi della L.S. 1497/39; recepimento ed integrazione del Piano Paesistico da elaborare dal comune di Novara.

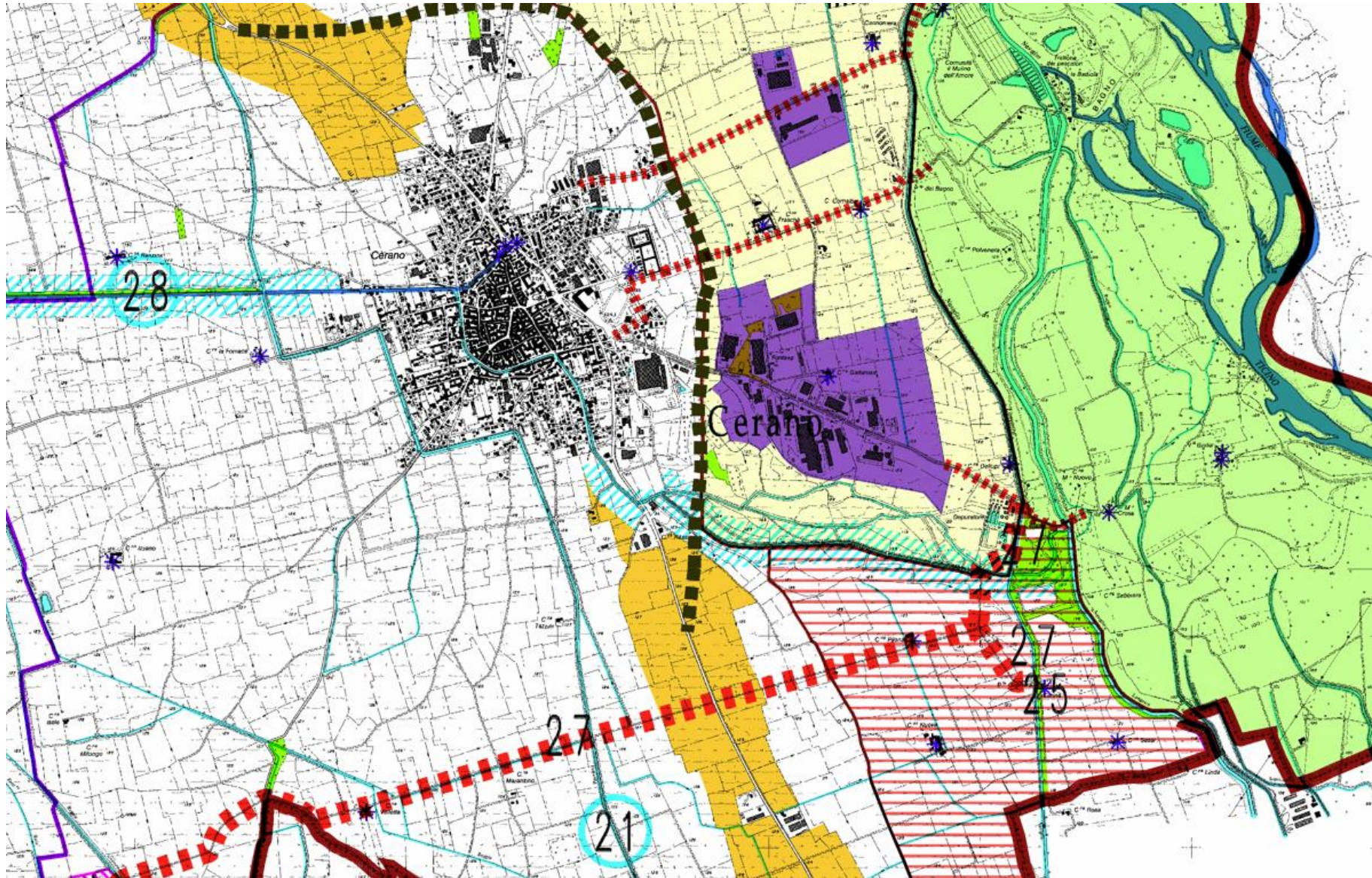
PTR "Ovest Ticino" – estratto schede d'ambito norme generali



PTR "Ovest Ticino" – estratto schede d'ambito norme generali

	Are in cui gli interventi sono normati nelle Norme Generali del Piano
	Confini e numerazione di riferimento degli Ambiti (vd. SA, Schede d'Ambiti)
	Fasce di pertinenza paesistico-ambientale dei corsi d'acqua pubblici (Art. 18, Norme generali)
	Are boscole (Art. 20, Norme generali)
	Are di priorit� di imboscimento/rimboschimento (Art. 20, Norme generali)
	Are agricole inedificabili (Art. 16, Norme generali)
	Are destinate ad attivit� estrattiva dai P.R.G.C. vigenti (Art. 15, Norme generali)
	Are di riordino a destinazione produttiva (Vd. SA 24,38)
	Fasce di rispetto ambientale delle aree produttive
	Fasce di salvaguardia dei tracciati infrastrutturali in previsione
	Percorsi con valenza storico-culturale-paesistica (Art. 22, Norme generali e SA relative)
	Percorsi di connessione territoriale (Art. 23, Norme generali)
	Emergenze storico-architettoniche
	E1 Area di salvaguardia ambientale normata Parco naturale della Valle del Ticino
	E2 Area di salvaguardia ambientale normata L. 1497/39 Parco della B�ttaglia
	Area militare
	Beni architettonici
	Bacini di cava
	Idrografia di valenza regionale
	Idrografia di valenza locale
	Ambiti interessati da strumenti esecutivi
	Ambiti in cui i criteri e gli indirizzi normativi del piano devono essere recepiti dai PRG locali
	Ambiti oggetto di salvaguardia al Parco del Ticino LR. 12/90
	Rete ferroviaria
	Tracciato di progetto della linea ferroviaria ad Alta Velocit� (proposto dallo Studio di Impatto Ambientale presentato il 30.11.93)
	Tracciati stradali gi� previsti dai P.R.G.C. vigenti
	Progetti sull'idrografia (Vd. SA 10, 11, 12, 21, 28, 29, 31, 32, 33, 36)
	Limiti amministrativi comunali
	Limite del Piano d'Area dell'�vest Ticino�

PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud

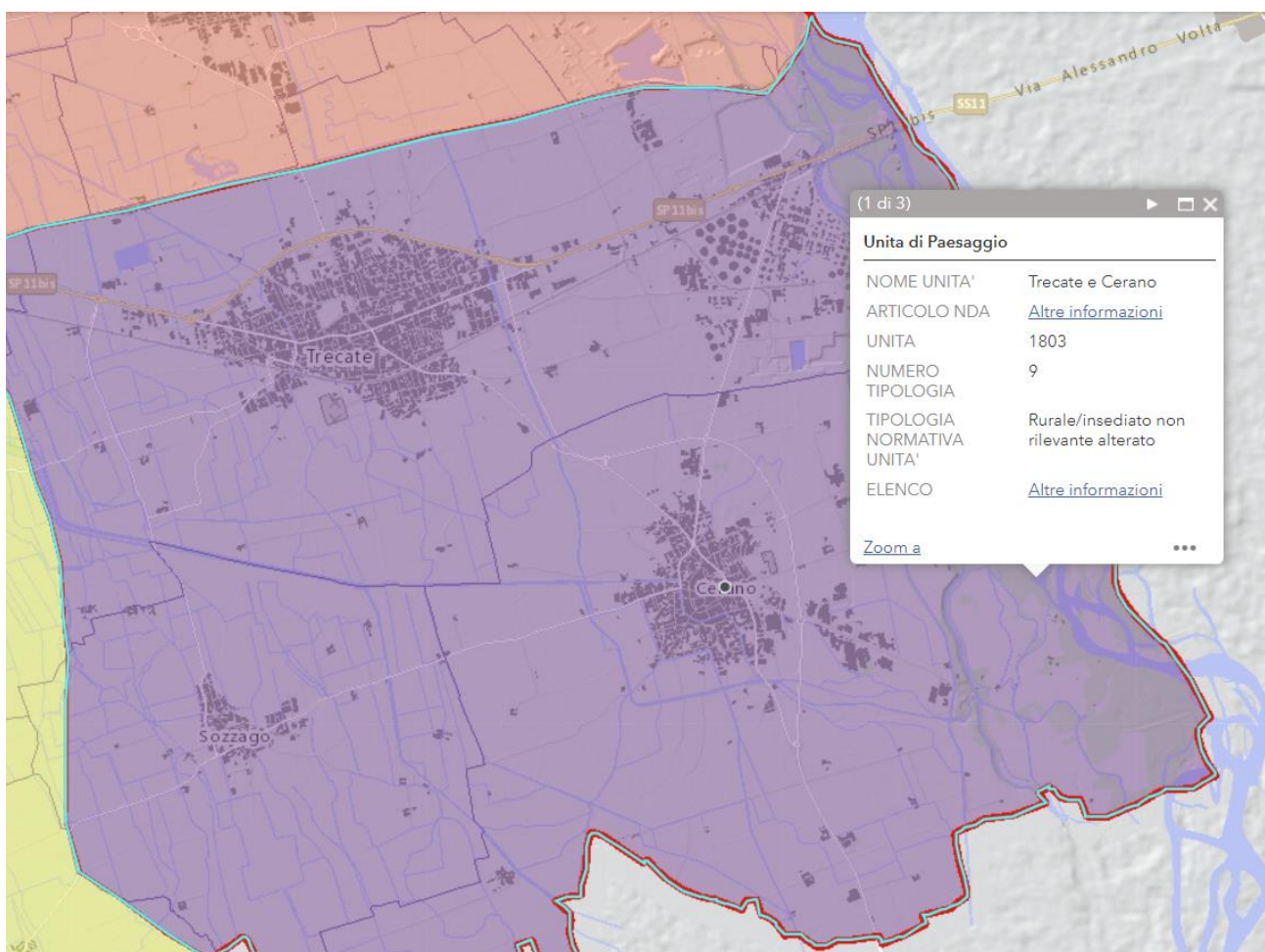


PTR "Ovest Ticino" – individuazione ambiti territoriale – area sud

PPR – Piano Paesaggistico Regionale (2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato di recente con D.G.R. . 233-35836 del 3.10.2017, individua Il Comune di Cerano nell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura novarese"; dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio", si verifica che il Comune di Cerano è localizzato nell'unità di paesaggio "1803 – Trecate e Cerano," con tipologia normativa "IX - Rurale/insediato non rilevante alterato (art. 11).

In tale tipologia normativa si individuano come caratteri tipizzanti la *Compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.*









Estratto Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" del PPR

Il secondo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello dei "Beni Paesaggistici" (tav. P2); di seguito si riporta l'estratto della legenda e dell'elaborato cartografico relativo al territorio del Comune di Cerano. L'estratto cartografico evidenzia ad est, in corrispondenza del Fiume Ticino, il territorio comunale è caratterizzato da alcune aree boscate ricomprese nell'omonimo Parco Naturale, mentre parte del centro abitato è attraversato dal corso della Roggia Cerana, interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. c. 150 m, che interessa la variazione di cui all'oggetto A2, che la Variante opportunamente riconduce ad usi agricoli.












Estratto Tavola P2 "Beni Paesaggistici" del PPR






Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141









Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)






Il terzo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello delle "Componenti Paesaggistiche" (tav. P4); di seguito si riporta l'estratto della legenda e dell'elaborato cartografico relativo al territorio del Comune di Cerano.

Componenti naturalistico-ambientali	
	Aree di montagna (art. 13)
	Vette (art. 13)
	Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
	Zona Fluviale Allargata (art. 14)
	Zona Fluviale Interna (art. 14)
	Laghi (art. 15)
	Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
	Praterie rupicole (art. 19)
	Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
Componenti storico-culturali	
Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):	
	Rete viaria di età romana e medievale
	Rete viaria di età moderna e contemporanea
	Rete ferroviaria storica
Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):	
	Torino
	Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24. art. 33 per le Residenze Sabaude)







Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)



















Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)



Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

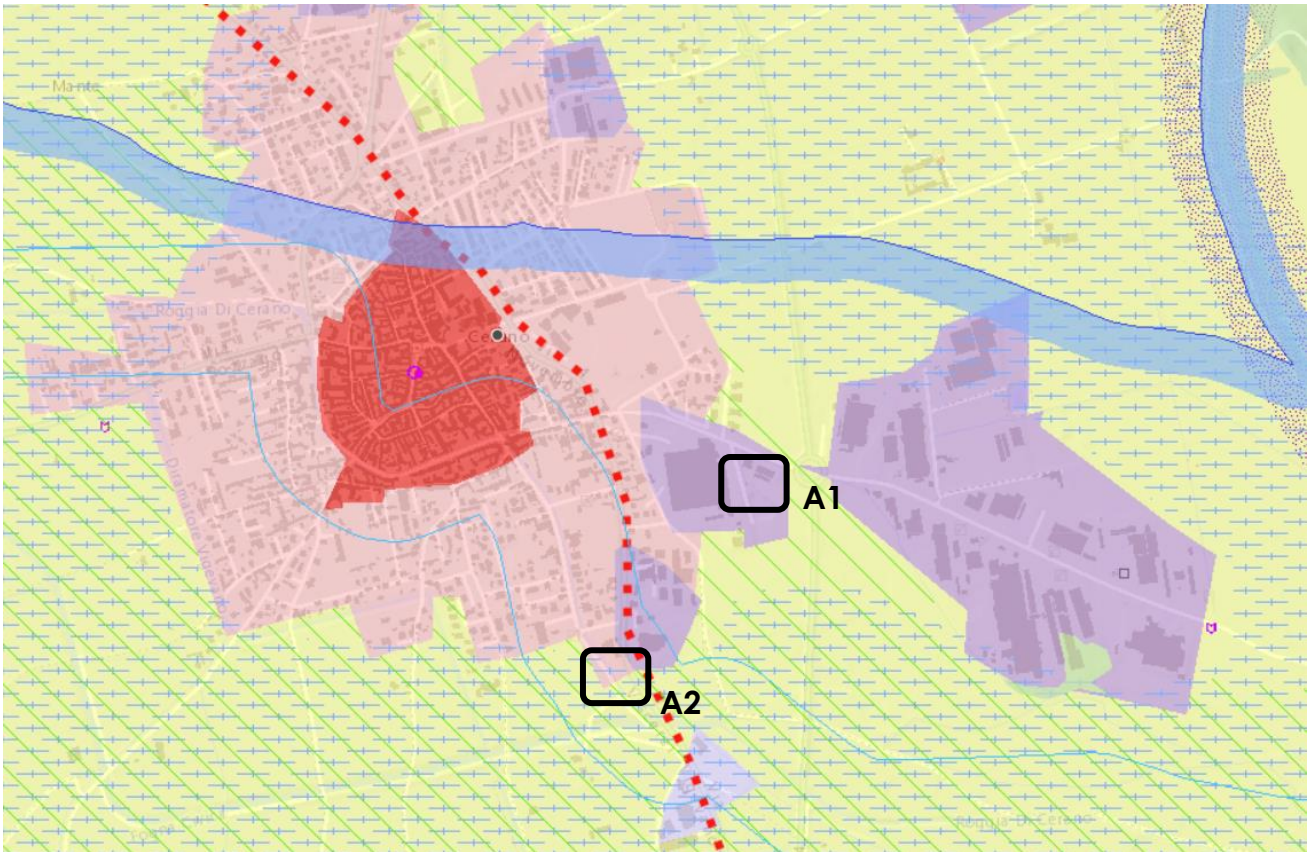
-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)



Estratti Tavola P4 "Componenti Paesaggistiche" del PPR

Dall'estratto cartografico della tavola P4 si denota che:

- l'area di Variante (oggetto A1) è classificata nella morfologia - m.i. 5 "Insediamenti specialistici organizzati" (art 37), compatibile con il tessuto misto a carattere residenziale, produttivo e/o terziario previsto dal PRG;
- l'area di Variante (oggetto A2) è classificata in parte nella morfologia "Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4" (art. 36) in parte nella morfologia "Insediamenti rurali - m.i 10" (art. 40). Coerentemente con la modifica che la Variante prevede, l'area viene destinata ad usi agricoli con connotazione di carattere ecologico che la rendono compatibile anche con le ulteriori indicazioni del PPR (aree di elevato interesse agronomico e di interesse paesaggistico, seppur in un tessuto marginale quale sia quello in oggetto).

Di seguito si riporta la descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale messe in relazione con gli oggetti localizzabili da un punto di vista territoriale.

L'esito della disamina relativa ai contenuti della Variante in funzione delle previsioni del PPR, riporta una sostanziale coerenza delle modifiche, con particolare attenzione verso il completamento ed il riuso di aree paesaggisticamente non qualificate e la riconduzione ad uso agricolo con funzione di connessione ecologica per aree di margine da riqualificare, interessate dalla Roggia Cerana (oggetto A2), interessate da vincolo paesaggistico.

1) Descrizione delle componenti paesaggistiche presenti nel territorio comunale sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del Ppr e di quanto descritto negli Elenchi delle componenti

Componenti naturalistico-ambientali		
Aree di montagna - Art. 13	<ul style="list-style-type: none"> - aree di montagna - vette - crinali montani principali e secondari - ghiacciai, rocce e macereti 	NON PRESENTE
Sistema idrografico -Art. 14	<ul style="list-style-type: none"> - fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e presenti anche nella Tavola P2 e nel Catalogo dei beni - zona fluviale interna - zona fluviale allargata 	NON PRESENTE
Laghi e territori contermini - Art. 15	<ul style="list-style-type: none"> - laghi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (rappresentati anche nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni con le c.d. fasce Galasso) - laghi non tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 	NON PRESENTE
Territori coperti da foreste e da boschi -Art. 16	<ul style="list-style-type: none"> - territori a prevalente copertura boscata (comprendono sia i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 presenti nella tavola P2, sia le aree di transizione con le morfologie insediative). 	NON PRESENTE
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico - Art. 17	<ul style="list-style-type: none"> - geositi e singolarità geologiche - aree umide - alberi monumentali 	NON PRESENTE
Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità - Art. 18	<p>Non sono rappresentate nella tavola P4, ma nelle tavole P2 e P5, ma sono comunque dati presenti e scaricabili nel Geoportale Piemonte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree protette - Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - aree contigue, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, ecc. 	NON PRESENTE
Aree rurali di elevata biopermeabilità - Art. 19	<ul style="list-style-type: none"> - praterie rupicole - praterie, prato-pascoli, cespuglieti - aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari - prati stabili (rappresentati solo nella Tavola P1: verificare che siano effettivamente presenti sul territorio comunale) 	NON PRESENTE
Aree di elevato interesse agronomico - Art. 20	<ul style="list-style-type: none"> - aree di elevato interesse agronomico 	PRESENTE Parzialmente nell'area oggetto A2. In coerenza con le previsioni del PPR la Variante riclassifica l'area ad usi agricoli di riqualificazione e connessione ecologica
Componenti storico-culturali		
Viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art. 22	<ul style="list-style-type: none"> - rete viaria di età romana e medievale (SS11) - rete viaria di età moderna e 	NON PRESENTE

	contemporanea (SS12) - rete ferroviaria storica (SS13)	
Zone d'interesse archeologico - Art. 23	Non rappresentate nella tavola P4 ma nella tavola P2 e nel Catalogo dei beni: - zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. I piani locali individuano, in accordo con il Ministero, anche le zone a rischio archeologico.	NON PRESENTE
Centri e nuclei storici - Art. 24	- Torino e centri di I-II-III rango - struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica	NON PRESENTE
Patrimonio rurale storico - Art. 25	- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali - presenza stratificata di sistemi irrigui	NON PRESENTE
Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo - Art. 26	- sistemi di ville, giardini e parchi - luoghi di villeggiatura e centri di loisir - infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna	NON PRESENTE
Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico - Art. 27	- aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico	NON PRESENTE
Poli della religiosità - Art. 28	- poli della religiosità	NON PRESENTE
Sistemi di fortificazioni - Art. 29	- sistemi di fortificazioni	NON PRESENTE
Componenti percettivo-identitarie		
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico - Art. 30	- belvedere - percorsi panoramici - assi prospettici - fulcri del costruito - fulcri naturali - profili paesaggistici - elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica	NON PRESENTE
Relazioni visive tra insediamento e contesto - Art. 31	- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari - insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti (SC1) - sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (SC2) - insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati (SC3) - contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (SC4) - aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (SC5)	NON PRESENTE
Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Art. 32	- aree sommitali costituenti fondali e skyline (SV1) - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2) - sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità (SV3) - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (SV4)	PRESENTE Parzialmente nell'area oggetto A2. In coerenza con le previsioni del PPR la Variante riclassifica l'area ad usi agricoli di riqualificazione e connessione ecologica (tratto Roggia Cerana), sulla quale vige il vincolo

	<ul style="list-style-type: none"> - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie (SV5) - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti (SV6) 	paesaggistico (150 m). Si tratta comunque di un ambito marginale al tessuto abitato ove i caratteri di omogeneità colturale per di più indicati a risaia sono incoerenti con il contesto
Luoghi ed elementi identitari - Art. 33	<ul style="list-style-type: none"> - i Siti e le relative aree esterne di protezione inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco: <ul style="list-style-type: none"> - Residenze Sabaude (Tavole P4 e P5); - Sacri Monti (Tavole P4 e P5); - Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavole P5 e P6); - Siti palafitticoli (Tavola P5); - i Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (Tavole P2, P4, P6); - le zone gravate da usi civici (Tavola P2); - le proposte di inserimento nella lista dei Siti del Patrimonio mondiale dell'Unesco (Tavola P6) 	NON PRESENTE
Componenti morfologico-insediative		
Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative - Art. 34	<ul style="list-style-type: none"> - porte urbane - varchi tra aree edificate - elementi strutturanti i bordi urbani 	NON PRESENTE
Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3) - Art. 35	<ul style="list-style-type: none"> - morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori m.i. 1 - morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori m.i. 2 - tessuti urbani esterni ai centri m.i. 3 	NON PRESENTE
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4) - Art. 36	- tessuti discontinui suburbani m.i. 4	PRESENTE Parzialmente nell'area oggetto A2. Comunque coerente con le indicazioni della Variante che riclassifica l'ambito ad usi agricoli, in quanto la m.i. 4 indicata interessa il margine dell'area che presenta necessità di intervento di riqualificazione con funzione di carattere ecologico
Insedimenti specialistici organizzati (m.i. 5) - Art. 37	insediamenti specialistici organizzati m.i. 5	PRESENTE L'oggetto A1, in coerenza con la m.i. prevista dal PPR viene riclassificato in aree del tessuto insediativo residenziale misto previsto dal PRG, che contempla funzioni produttive e/o terziario
Aree di dispersione insediativa (m.i. 6, 7) - Art. 38	<ul style="list-style-type: none"> - aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale m.i. 6 - aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica m.i. 7 	NON PRESENTE
"Insule" specializzate e complessi infrastrutturale	<ul style="list-style-type: none"> - "insule" specializzate m.i. 8 - complessi infrastrutturali m.i. 9 	NON PRESENTE

<p>(m.i. 8, 9) - Art. 39</p> <p>Insedimenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15) - Art. 40</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aree rurali di pianura o collina m.i. 10 - sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna m.i. 11 - villaggi di montagna m.i. 12 - aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa m.i. 13 - aree rurali di pianura m.i. 14 - alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota m.i. 15 	<p style="text-align: center;">PRESENTE</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente nell'area oggetto A2. Comunque coerente con le indicazioni della Variante che riclassifica l'ambito ad usi agricoli, in quanto la m.i. 4 indicata interessa il margine dell'area che presenta necessità di intervento di riqualificazione con funzione di carattere ecologico (tratto Roggia Cerana)</p>
Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive		
<p>Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive - Art. 41</p>	<ul style="list-style-type: none"> - elementi di criticità lineari - elementi di criticità puntuali 	<p style="text-align: center;">NON PRESENTE</p>

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

Il vigente PRG (Variante generale) è adeguato al Piano Territoriale Provinciale (PTP) vigente, come richiamato negli elaborati approvati e vigenti.

Rispetto alle previsioni della presente Variante che, come riportato in premessa, interessa la modifica di una limitata area a completamento del tessuto già esistente e consolidato e nel contempo alla riconduzione a destinazione agricola (con finalità di riqualificazione e connessione ecologica") di un'area già prevista come edificabile, non vi sono particolari aspetti critici rispetto alle previsioni del PTP.

Si riportano comunque gli estratti e le previsioni del Piano sovraordinato inerenti la coerenza con gli ambiti oggetto di Variante, in particolare con l'oggetto A1, che rileva la modifica di azzonamento nel tessuto insediativo residenziale.

La tav. A Caratteri territoriali e paesistici individua gli oggetti di Variante nell'ambito del "paesaggio agrario della pianura", entro il quale l'art 2.10 ammette la possibilità di completamenti volti a compattare e completare il tessuto insediativo esistente, come previsto dalla Variante (oggetto A1) e riportato al comma 3.5 dell'articolo stesso:

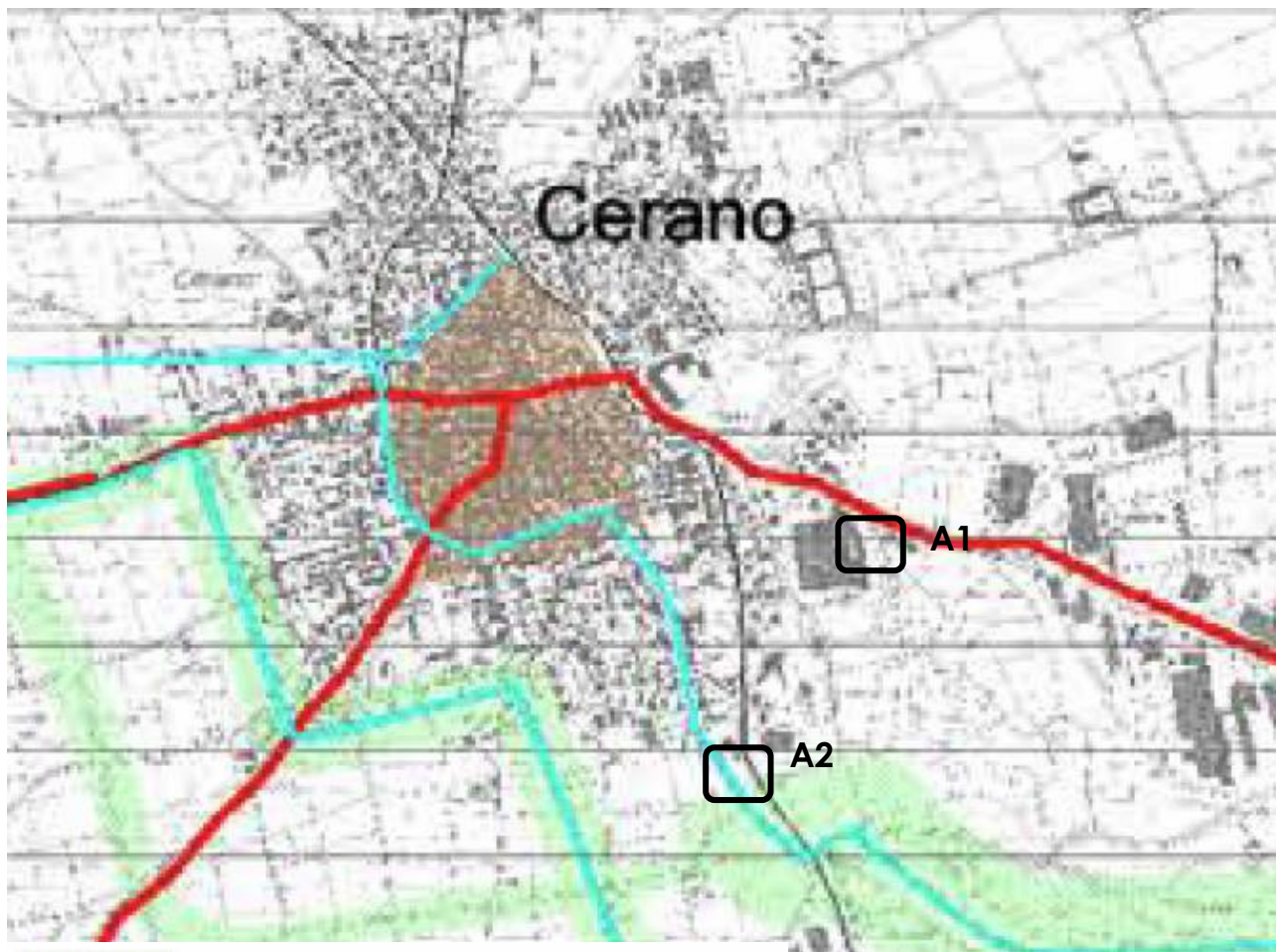
(...) 3.5. Gli strumenti urbanistici debbono quindi limitare la previsione di nuove aree di espansione che comportino frammentazione insediativa ed elevato consumo di suolo, perseguendo in particolare la riorganizzazione, il completamento e la saturazione di quelle esistenti, nella finalità di compattamento della morfologia insediativa.







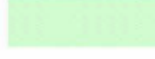


Altresì richiama la tutela del sistema delle rogge irrigue, evitando interventi di tombinatura, in piena coerenza con quanto previsto dalla Variante per l'oggetto A2, (in ottemperanza delle NTA del vigente PRG), ovvero riportato al comma 3.8 dell'articolo stesso:

(...) 3.8. Sono altresì sottoposti a tutela i tracciati delle principali rogge irrigue, con esclusione di interventi di tombinatura: in caso di comprovata necessità sono ammessi interventi di deviazione dei tracciati, con obbligo di piantumazione delle sponde.

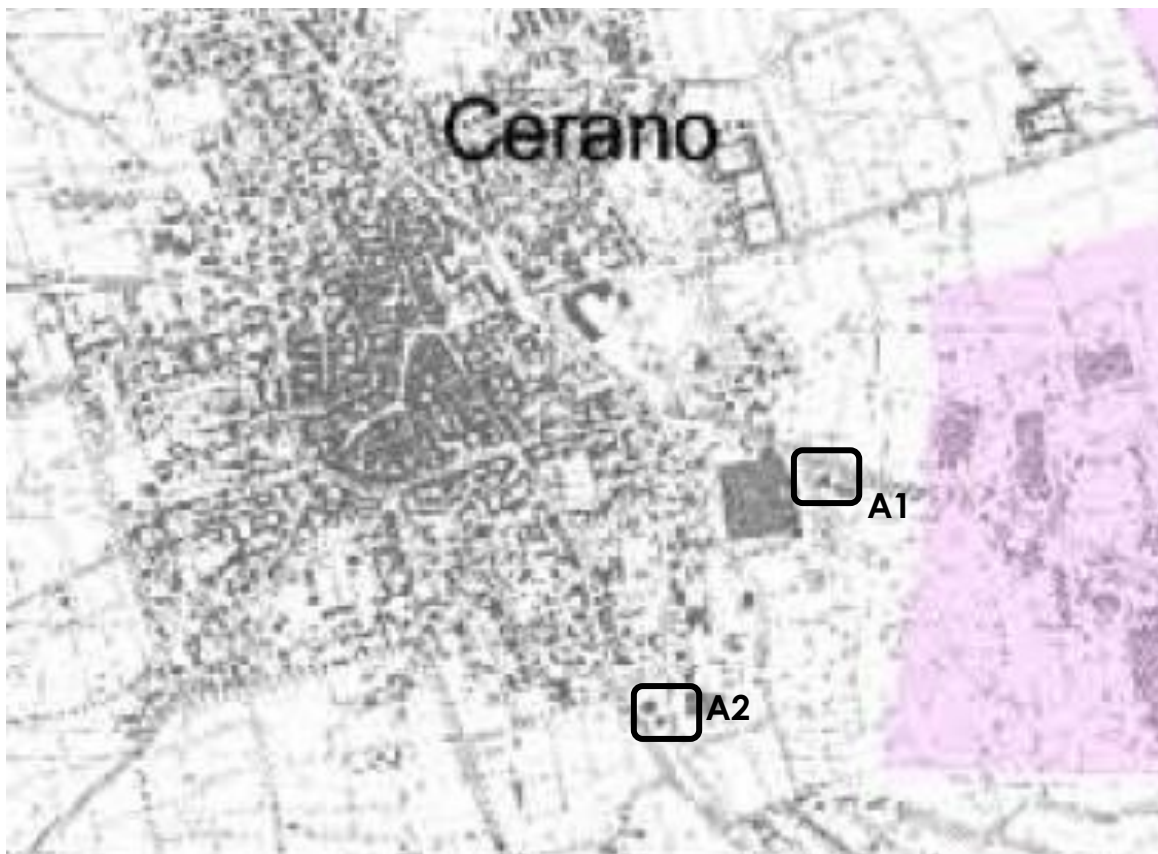
Le tavole B Indirizzi di governo per il territorio e C infrastrutture e rete per la mobilità non riportano previsioni rispetto agli oggetti di Variante.

Di seguito sono riportati gli estratti delle tavole di Piano con la sovrapposizione relativa alla localizzazione degli oggetti di Variante.

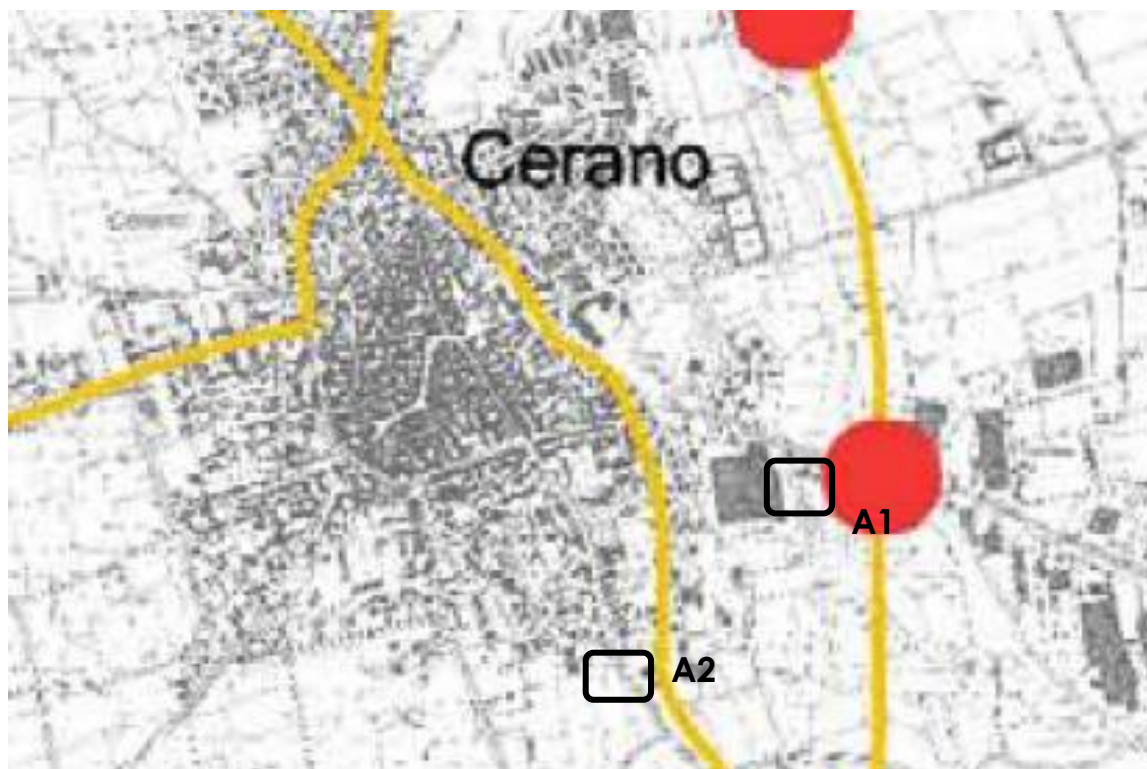


	Aree regionali protette istituite	art.2.1/2.4.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbeltrame" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.
	Aree di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.
	Rete ecologica	art.2.8.
	Colline moreniche del Verbano	art.2.9.
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.

Piano Territoriale Provinciale – estratto TAV B Indirizzi di governo per il territorio

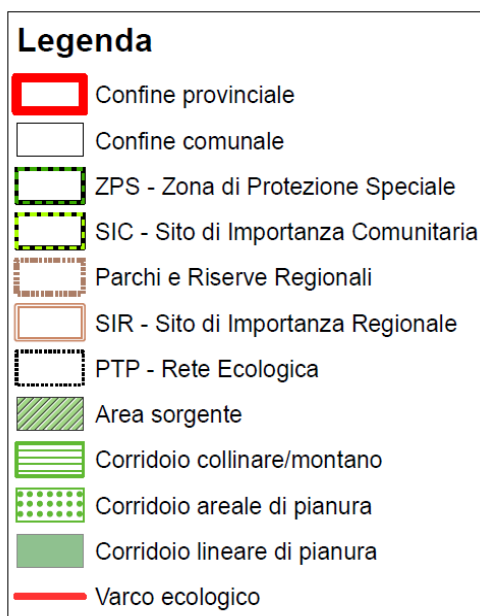
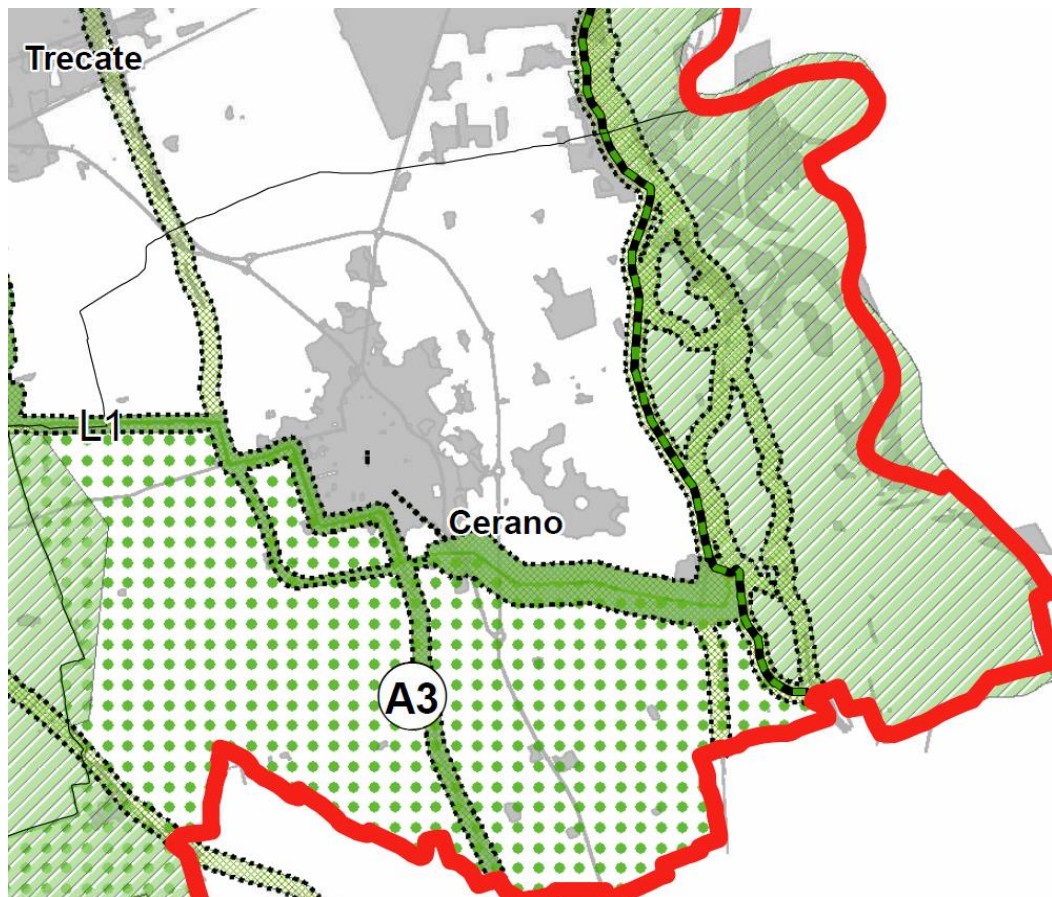


Piano Territoriale Provinciale – estratto TAV C infrastrutture e rete per la mobilità



Progetto Novara in Rete (Studio di fattibilità della Rete Ecologica in Provincia di Novara 2016)

Lo studio riguardante "Novara in rete", finalizzato alla definizione della Rete Ecologica della Provincia di Novara", evidenzia sul territorio di Cerano l'area ZPS "Valle del Ticino", e i corridoi lineari di pianura in corrispondenza della Roggia Cerana (che interessa parzialmente l'oggetto A2) e dello scolmatore del torrente Terdoppio.



Progetto "Novara in Rete per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara

Valutazione di sintesi sulla “coerenza esterna – verticale”

A fronte dei principali contenuti della pianificazione sovraordinata (PTR, PTR “Ovest Ticino”, PPR, PTP, Novara in Rete) presenti sul territorio comunale di Cerano è stata stilata una tabella di sintesi che mette in relazione gli oggetti della variante con tali contenuti, rilevando sostanziale coerenza tra i contenuti degli strumenti di pianificazione.

OGGETTI	PTR	PTR – OVEST TICINO	PPR	PTP	NOVARA IN RETE
A1	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente
A2	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente

2.2 Coerenza esterna – orizzontale

La variante urbanistica proposta riguarda modifiche puntuali all'apparato normativo e agli ambiti interni e prossimi al tessuto urbanizzato di Cerano, pertanto non ha ricadute territoriali con i territori dei comuni limitrofi, rendendo inutile l'approfondimento di tale aspetto.

3. Coerenza interna

La proposta di variante è coerente con gli obiettivi e le azioni di pianificazione urbanistica contenute nel PRG vigente, in particolare con i temi del riuso del tessuto edificato e la riqualificazione di tessuti marginali, in funzione anche della rifunzionalizzazione ad usi agricoli per compensare consumo di suolo

Gli interventi, di carattere puntuale interessano aree già urbanizzate e marginali rispetto a tessuto urbano senza incidere sull'assetto strutturale del Piano, di conseguenza non entrano in contrasto con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati dal vigente strumento urbanistico.

1. Analisi e valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

L'analisi delle componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche ha lo scopo di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle azioni progettuali previste dalla Variante Urbanistica.

In base a quanto valutato in sede di coerenza con la pianificazione sovraordinata e alle effettive variazioni puntuali di carattere normativo e cartografico proposte dalla variante Parziale n. 1 al PRG vigente, l'analisi e la valutazione degli effetti sulle tematiche ambientali è stata effettuata considerando nel loro insieme gli obiettivi della variante, approfondendo poi determinati aspetti sulla base delle modifiche di cui ai singoli oggetti di Variante (A1-A2)

COMPONENTI AMBIENTALI

- 1.1 Biodiversità e rete ecologica regionale
- 1.2 Aria e fattori climatici
- 1.3 Acque superficiali e sotterranee
- 1.4 Suolo e sottosuolo
- 1.5 Paesaggio e beni di valore storico – architettonico
- 1.6 Siti contaminati, amianto, elettromagnetismo, radon,
- 1.7 Rumore
- 1.8 Rifiuti
- 1.9 Energia
- 1.10 Mobilità e trasporti
- 1.11 Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico
- 1.12 Aspetti socio-economici

Per ogni tematica sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante e sono state valutate le possibili interrelazioni, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

1.1 Biodiversità e rete ecologica

Sul territorio comunale è presente l'area di grande importanza per la biodiversità quale il Parco Naturale della Valle Ticino, ma nessuno degli ambiti inseriti nella Variante è incluso nella perimetrazione dell'area o insiste nella zona limitrofa ad esso, che il Piano riconosce come **"Ambito agrario di riqualificazione e connessione ecologica"** (E3) coincidente con l'area "Preparco" definita dal PTO.

Anche il raffronto con la rete ecologica individuata a scala provinciale (comprensiva dello studio aggiornato "Novara in rete") e Regionale (rif. analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata) non rileva interferenze con gli ambiti della Variante, in quanto tutti interclusi o marginali all tessuto urbano consolidato.

Dalla valutazione degli elementi sopra descritti, si è pertanto giunti alla conclusione che gli effetti sulla componente "Biodiversità, flora e fauna e rete ecologica" possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.2 Aria e fattori climatici

Le modifiche attinenti gli oggetti di Variante non interessano destinazioni che potrebbero generare un peggioramento significativo in merito alla componente "aria e clima in generale", in quanto anche la modifica di cui all'oggetto A1, interessa un ambito limitato con usi previsti nell'ambito del mix funzionale R (senza destinazioni produttive di carattere nocivo), pertanto non è direttamente connessa ad un potenziale incremento di fattori inquinanti o negativi sul clima.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "Aria e clima" possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.3 Acqua

Per la disamina delle tematiche idrografia ed idrogeologia, si rimanda allo studio geologico tecnico (a cura della dott. geol. Ferrari), parte integrante della documentazione di Variante.

Si mette in evidenza che, come specificato nella relazione geologica *"L'area oggetto A2 della Variante è interessata dal tracciato della Roggia Cerana, ma la destinazione di Variante ne rende compatibile l'uso e l'intervento di qualificazione ai fini ecologici, in quanto è prevista la destinazione agricola. Si riporta una sintesi delle considerazioni estratte dalla "Relazione geologica"*:

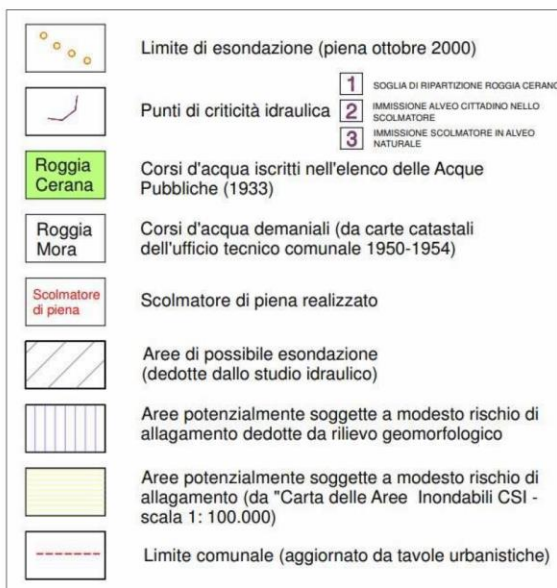
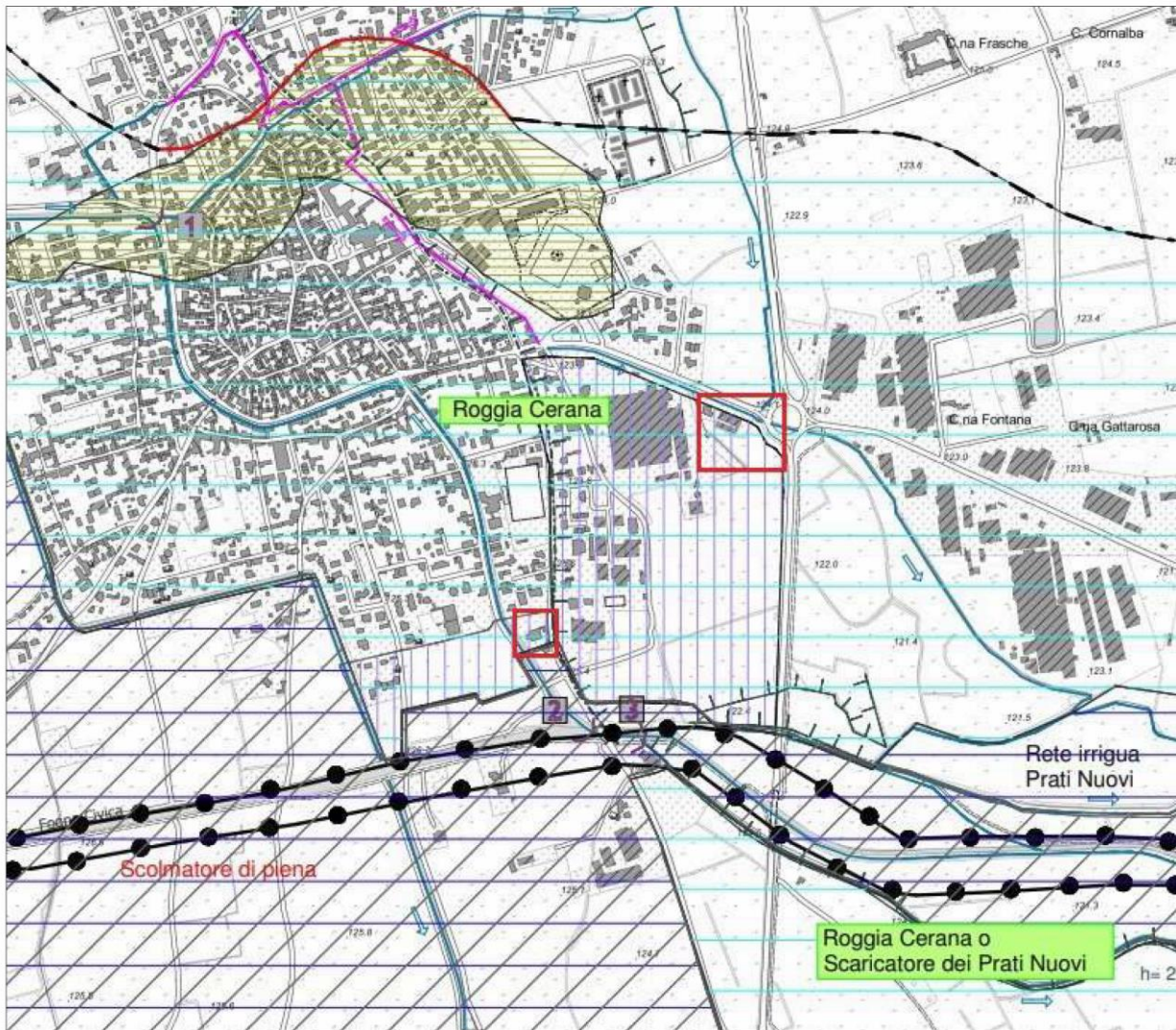
Reticolo idrografico

Dal punto di vista morfologico il territorio comunale è caratterizzato dalla Roggia Cerana, presente nel tratto urbano, e dallo scolmatore di piena che scorre ad W e S dell'abitato e che recapita nell'alveo in naturalità poco ad E della strada provinciale.

La porzione orientale del territorio comunale è costituita dalla zona di vallata del fiume Ticino caratterizzata dalla presenza del corso d'acqua attuale e da una serie di alvei abbandonati ed orli di erosione fluviale legati alla dinamica fluviale recente ed attuale.

Le aree oggetto di Variante sono soggette a modesto rischio di allagamento dedotto da rilievo geomorfologico, in quanto risultano immediatamente a monte del tracciato di Roggia Cerana scolmatore-immersione in alveo naturale a E della strada provinciale e il rilevato della tangenziale che corre da N a S. Tali aree sono inoltre comprese entro il limite delineato per le zone soggette a probabilità di alluvione scarsa (Tr=500 anni) scenario L del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni)

COMUNE DI CERANO – VARIANTE PARZIALE PRGC art. 17 comma 5 LR 56/77 e s.m.i.
 RELAZIONE GEOLOGICA



Tratto da: TAVOLA 2 - CARTA DELLA DINAMICA FLUVIALE, DEL RETICOLATO IDROGRAFICO E DEL DISSESTO VARIANTE GENERALE P.R.G.C. Art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i. Progetto Definitivo Elaborati Geologici

Acque sotterranee

Dal punto di vista idrogeologico la superficie piezometrica della falda freatica è orientata secondo la direzione N-S, con una conseguente direzione di flusso verso E. La soggiacenza della stessa, secondo quanto riportato dai dati pregressi, risulta soggetta ad un'escursione significativa nel corso dell'anno idrologico. A questo proposito si riporta l'andamento freaticometrico derivante dal piezometro di prima falda PII40 della rete di monitoraggio regionale PRISMASS II.

In particolare, si osserva che:

- l'andamento dei livelli di falda tende progressivamente ad aumentare, fino a raggiungere i livelli massimi nei mesi di giugno, luglio, agosto.

- I mesi del tardo autunno e dell'inverno sono caratterizzati da un assestamento dei livelli piezometrici a cui segue immediatamente una diminuzione nei mesi di febbraio e marzo. Tra marzo ed aprile si registra l'inizio dell'innalzamento, che procede progressivamente nei mesi successivi.

- Il massimo assoluto si verifica nella maggior parte dei casi nel mese di agosto, il minimo assoluto si verifica generalmente in marzo

- L'escursione è decisamente elevata e varia mediamente tra 3 e 4 metri nell'arco dell'anno idrologico.

I valori di soggiacenza sono mediamente compresi tra 4- 5 m (porzione occidentale), e 10 - 15 metri circa in corrispondenza dell'orlo di terrazzo che separa la pianura dal fondovalle del Ticino. Per le aree in oggetto si possono prevedere valori di soggiacenza mediamente compresi tra -4 e -5 m da piano campagna, con possibili fluttuazioni nell'arco dell'anno.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "Acqua" possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.4 Suolo e sottosuolo

Per la disamina della geomorfologia e pericolosità geomorfologica, si rimanda sempre allo studio geologico tecnico, parte integrante della documentazione di Variante nel quale sono contenute le verifiche di fattibilità in merito alle caratteristiche dei suoli ed alla classificazione della Carta di sintesi relativa alle condizioni di pericolosità ai fini dell'utilizzo urbanistico.

Le aree interessate dalla Variante rientrano:

oggetto A1: classe II d

oggetto A2: parte in classe II d e parte in classe III a

Si tratta di aree potenzialmente esondabili da acque a bassa energia per eventi di piena straordinari, la cui edificabilità è condizionata alle prescrizioni previste dalle rispettive norme geologico-tecniche.

La normativa specifica dell'ambito richiama comunque il rispetto delle norme di tipo idrogeologico di cui al PRG vigente ed alla Relazione geologico-tecnica allegata alla presente Variante.

In merito alla tematica "Consumo di suolo", la disamina degli usi del suolo rileva che il territorio comunale, pari a 3264 ettari, è utilizzato soprattutto per un uso agricolo seminativo. Infatti, lo studio regionale "Monitoraggio del consumo di suolo 2015" evidenzia i seguenti dati:

	sup. ha	CSU		CSI		CSR		CSC	
		ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Cerano	3264	234	7,18	50	1,52	20	0,62	304	9,32

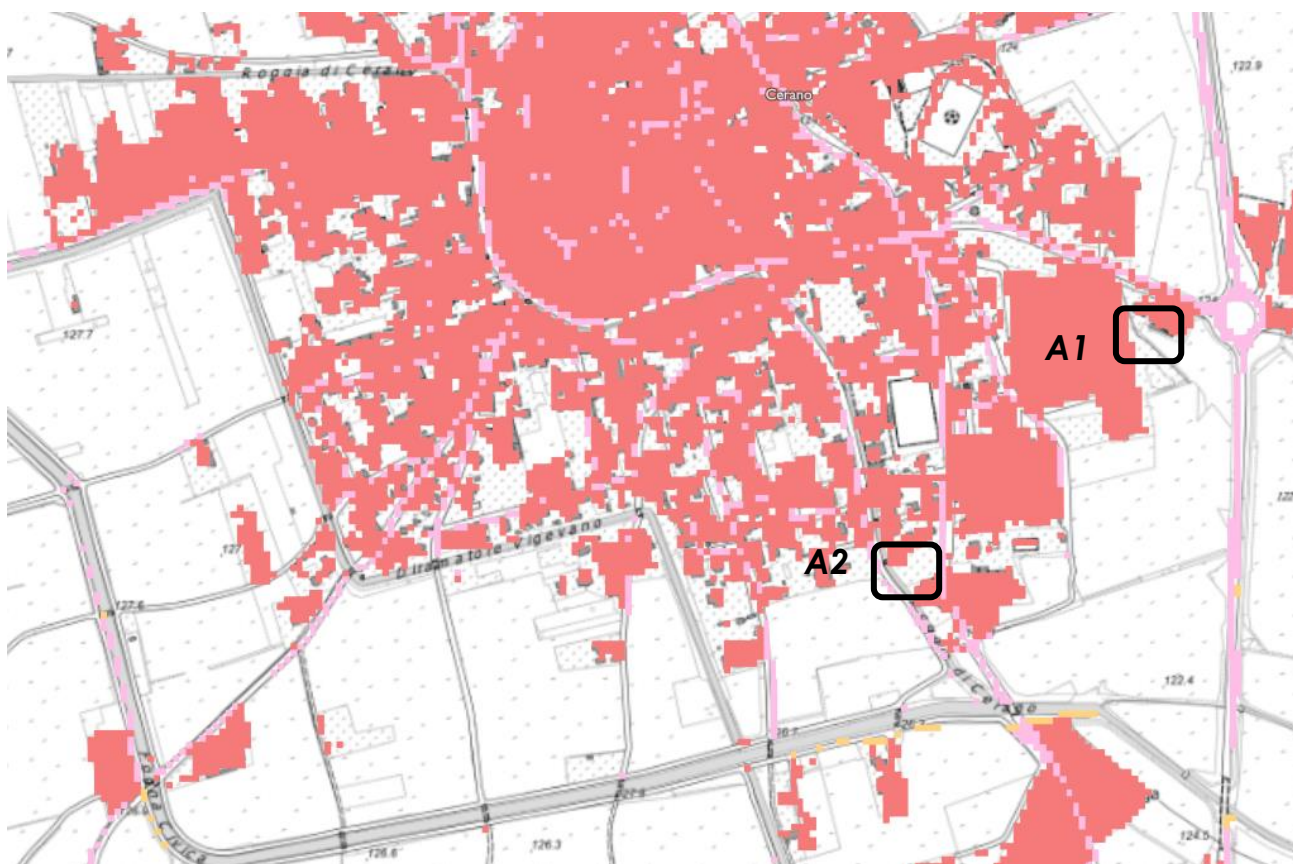
dove il consumo di suolo urbanizzato CSU è pari a 234 ha, dato di riferimento da considerare per il calcolo ai sensi dell'art 31 del PTR vigente (con rif. alla recente DGR 4.4.2023), il quale prevede il valore del 3% del CSU come parametro massimo ammissibile per incrementi di nuovo consumo di suolo nell'ambito del PRG e Varianti (pari a 7,34 ha)

In ogni caso la presente Variante non prevede incremento di consumo di suolo, in quanto il saldo derivante dall'area di trasformazione con destinazione "tessuto insediativo" (oggetto A1, +1500 mq.) con l'area di trasformazione da "tessuto insediativo" ad "usi agricoli" (oggetto A2, 2000 mq.), è favorevole, per una superficie pari a mq. 500.

Tale aspetto è da considerare anche in termini qualitativi, in quanto l'area ricondotta ad usi agricoli è destinata ad intervento di riqualificazione funzionale alla connessione ecologica prevista lungo la Roggia.

La mappatura riportata relativa al dato del Consumo di suolo comunale (fonte Arcgis Earth Arpa 2022) evidenzia il carattere di area interclusa limitrofa al tessuto insediativo delle aree interessate dalla variante.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "SUOLO E SOTTOSUOLO" possono ritenersi **NON RILEVANTI**.



1.5 Paesaggio e beni di valore storico – architettonico

Come evidenziato nella precedente disamina degli aspetti di rilevanza paesaggistica di carattere sovraordinato (PPR), le aree di Variante, non ricadono in "aree sensibili", sotto il profilo paesaggistico, e che la Variante riclassifica ad usi agricoli l'oggetto A2 interessato da vincolo paesaggistico per la presenza della Roggia Cerana (150 m) e ne prevede espressamente la riqualificazione ambientale ed ecologica.

La previsione contenuta nella Variante, favorisce inoltre il completamento insediativo di un ambito oggetto di riuso (funzionalmente e paesaggisticamente in contrasto con il contesto tipologico esistente) che prevede il rispetto di prescrizioni di carattere quantitativo e qualitativo, già contenute nel vigente PRG.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "paesaggio" possono ritenersi POSITIVI

1.6 Siti contaminati, amianto, elettromagnetismo, radon

In nessuna delle aree interessate dalla Variante risultano dati relativi alla presenza di fattori inquinanti o elementi di rischio derivanti da precedenti attività in sito.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “siti contaminati” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.7 Rumore

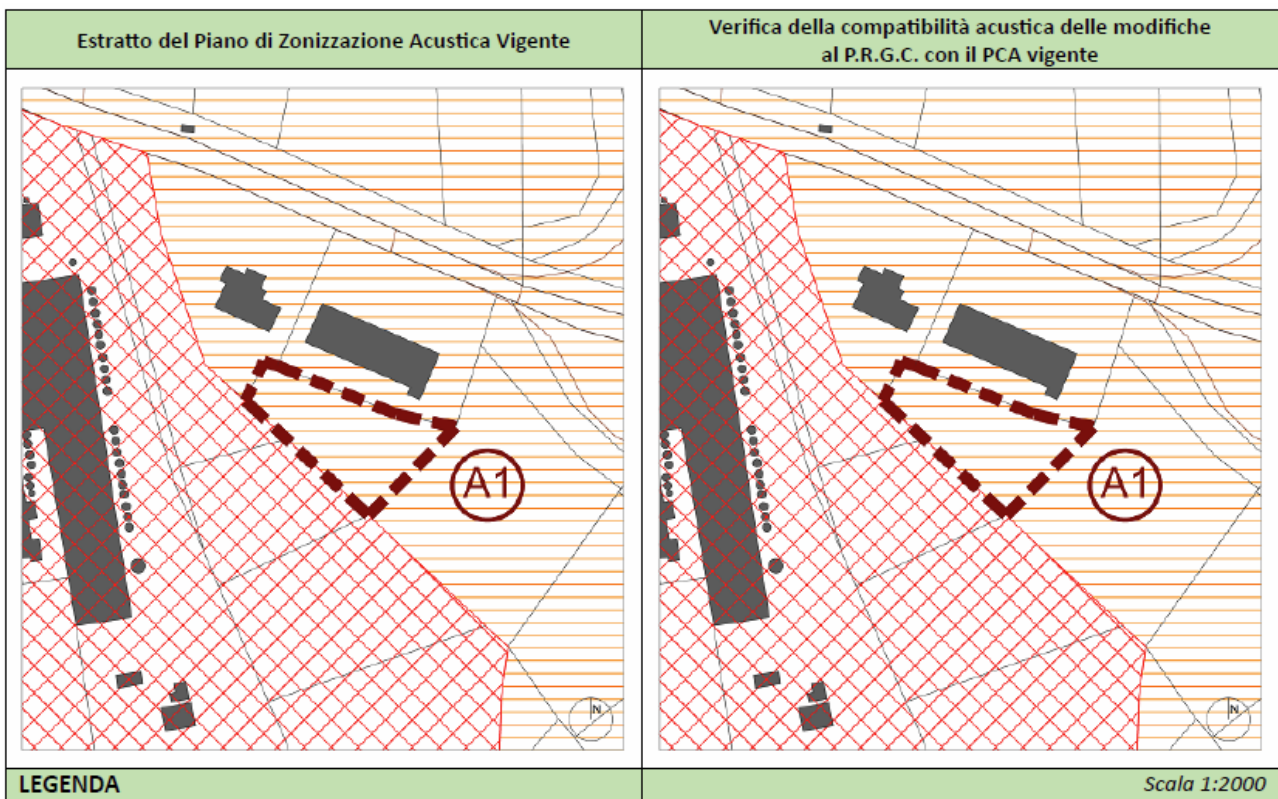
Riguardo la tematica in oggetto, la variante prevede in allegato lo studio di compatibilità acustica relativo agli interventi in oggetto, al quale si rimanda per le valutazioni specifiche, pur rilevando che non sono presenti criticità relative alle destinazioni d'uso previste.

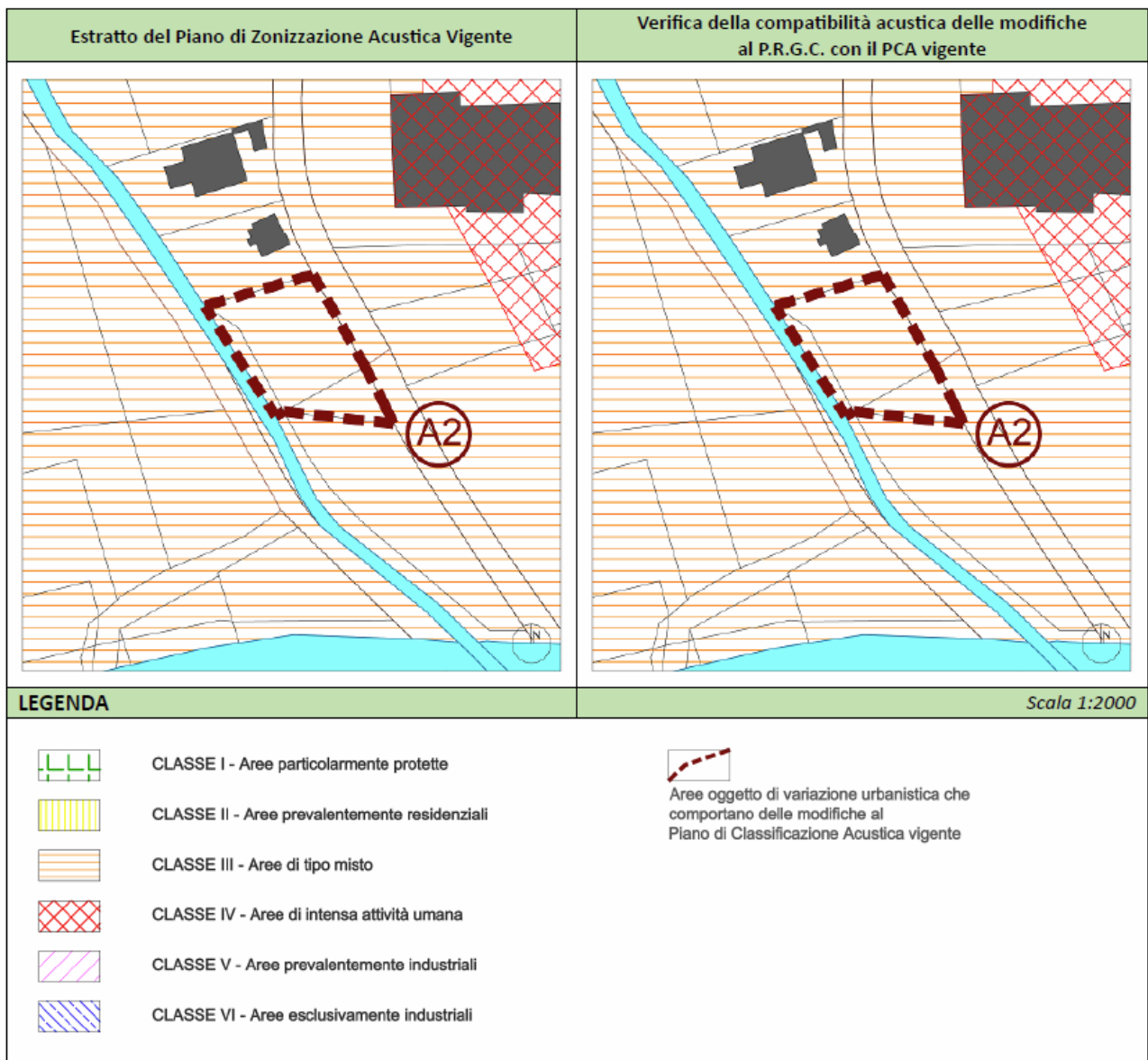
Nello specifico, la Relazione acustico riporta: il Piano di Classificazione Acustica vigente inquadra le aree oggetto di Variante in classe III (come evidenziano gli estratti di seguito riportati).

Le variazioni d'uso previste dalla Variante non implicano alcun cambio di classe acustica: l'area in oggetto rimane pertanto classificata secondo quanto previsto dal PCA vigente.

Considerando le variazioni d'uso del suolo ed osservando le schede di confronto sotto rappresentate, si può stabilire che esse, ai sensi del comma 3 dell'art 6 della Legge Regionale n. 52/2000 e del punto 3 del paragrafo 2 della D.G.R. n. 85/3802 del 06/08/2001, non introducono nuovi elementi di criticità dal punto di vista acustico.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “rumore” possono ritenersi NON RILEVANTI.





1.8 Rifiuti

Le modifiche di destinazioni d'uso previste dalla Variante, pur contemplando l'incremento di tessuto insediativo per 1500 mq, non sono tali da creare criticità alla gestione del servizio per il territorio comunale, posto che il saldo teorico "residenziale" interessa un dato negativo (- 6ab), comunque con incidenza irrisoria. Ovviamente in caso di nuovi interventi dovranno essere rispettate in sede di redazione degli atti progettuali ed autorizzativi, le norme relative alla realizzazione di aree idonee per il conferimento e l'organizzazione della raccolta differenziata come previsto dai vigenti regolamenti comunali.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente "rifiuti" possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.9 Energia

Riguardo la tematica in oggetto, la variante non prevede specifiche prescrizioni in tema di risparmio energetico, in quanto il rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, oltre a quanto prescritto nei regolamenti comunali per la realizzazione o ristrutturazione di nuovi edifici,

garantisce già elevati standard di efficienza energetica.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “energia” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.10 Mobilità e trasporti

Non vi sono anche in questo caso elementi negli obiettivi di Variante che possano addurre criticità in merito alle tematiche di mobilità, sia per la limitata entità delle modifiche, sia per le funzioni previste, in quanto anche nell'ipotesi di insediare residenza o terziario nell'ambito di cui all'oggetto A1, la localizzazione lungo l'asse viario principale e l'interconnessione con la viabilità provinciale con intersezione a rotatoria, determinano un assetto favorevole per la gestione del traffico indotto.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulle componenti “Mobilità e trasporti” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.11 Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico

Ambedue le tematiche dovrebbero interessare modifiche di assetto generale dell'intero territorio comunale, o almeno strutturali in relazione ad ambiti strategicamente rilevanti dello stesso, per avere ricadute significative rispetto allo stato di fatto.

La Variante in oggetto tratta due ambiti puntuali e limitati per modifiche e dimensioni, che pur nella variazione di destinazioni d'uso non provocano incidenza significativa né sul sistema della sostenibilità a scala comunale (sono ambedue aree direttamente connesse e accessibili da viabilità pubblica comunale di tipo principale), né incidono sul cambiamento climatico.

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulle componenti “Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico” possono ritenersi NON RILEVANTI.

1.12 Aspetti socio-economici

La valutazione della componente in oggetto risulta di particolare interesse nell'ambito delle ricadute che le trasformazioni previste dalla Variante potrebbero generare.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, vi è l'interesse di favorire azioni di riuso di ambiti dismessi, verso i quali l'insediamento di nuove attività e funzione è premiante anche in relazione alle ricadute di tipo sociale ed economico sul territorio.

Sia in relazione all'incremento di nuovi servizi, sia in termini di occupazione (se si tratta di attività produttive o terziarie).

Pertanto, gli effetti della Variante urbanistica sulla componente “socio-economica” possono ritenersi POSITIVI.

PARTE TERZA: azioni della Variante e conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

A fronte di quanto sopra valutato e precedentemente analizzato, si riporta la matrice successiva, in cui vengono elencate in modo sintetico le componenti ambientali analizzate nel capitolo precedente, rapportate con le valutazioni effettuate e i relativi impatti generati dalle azioni della Variante Parziale.

La definizione dei possibili effetti (elencati nella tabella sottostante) ricadenti sulle componenti ambientali è stata valutata prendendo in considerazione le conseguenze degli obiettivi e relative azioni della Variante Urbanistica, pertanto l'effetto:

- *NR* – *non rilevante*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che non interferisce con una componente ambientale in esame;
- *P* – *positivo*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che risponde e soddisfa un fabbisogno comunale;
- *LR* – *limitatamente rilevante*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che interferisce con una componente ambientale in esame ma con la possibilità di prescrivere delle norme che vadano a minimizzare tale effetto;
- *N* – *negativo*, riguarda un obiettivo/azione della Variante che interferisce con una componente ambientale in esame ma senza la possibilità di prescrivere delle norme che vadano a migliorare tale effetto.

Effetto sulle componenti ambientali esaminate	
P	POSITIVO
NR	NON RILEVANTE
LR	LIMITATAMENTE RILEVANTE
N	NEGATIVO

COMPONENTI AMBIENTALI

- 1.1 Biodiversità e rete ecologica regionale
- 1.2 Aria e fattori climatici
- 1.3 Acque superficiali e sotterranee
- 1.4 Suolo e sottosuolo
- 1.5 Paesaggio e beni di valore storico – architettonico
- 1.6 Siti contaminati, amianto, elettromagnetismo, radon,
- 1.7 Rumore
- 1.8 Rifiuti
- 1.9 Energia
- 1.10 Mobilità e trasporti
- 1.11 Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico
- 1.12 Aspetti socio-economici

COMPONENTI AMBIENTALI	EFFETTI/IMPATTI	NTA	PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE
1.1 Biodiversità e rete ecologica regionale	NR	NTA	<p>Le prescrizioni contenute nel PRG vigente, con riferimento alle Norme di attuazione di cui al:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Titolo III - SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA - Art. 19 - Aree del tessuto insediativo residenziale (R) - Art 29 - Ambito agrario di riqualificazione e connessione ecologica (E3) <p>riportano disposizioni particolari in tema di sostenibilità ambientale ed energetica, mitigazione degli impatti sull'ambiente ed il paesaggio e compensazione ecologica</p>
1.2 Aria e fattori climatici	NR	NTA	
1.3 Acque superficiali e sotterranee	NR	NTA	
1.4 Suolo e sottosuolo	NR	NTA	
1.5 Paesaggio e beni di valore storico – architettonico	P	NTA	
1.6 Siti contaminati, amianto, elettromagnetismo, radon,	NR	NTA	
1.7 Rumore	NR	NTA	
1.8 Rifiuti	NR	NTA	
1.9 Energia	NR	NTA	
1.10 Mobilità e trasporti	NR	NTA	
1.11 Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico	NR	NTA	
1.12 Aspetti socio-economici	P	NTA	

2. Attori nella procedura

Proponente: Comune di Cerano

Autorità Procedente: Comune di Cerano

Autorità Competente: Comune di Cerano tramite l'Organo Tecnico Comunale per la VAS

Soggetti Competenti in materia ambientale:

- MiBACT – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio province NO, BI, VB, VC
- Provincia di Novara;
- Arpa Piemonte;
- ASL Novara.